

P 6 Intervista a Pietro Bocca

P 9 Lo spartitraffico delle polemiche

P 7 Vasche di spagliamenti, quale futuro?

P 12 Lavori pubblici, ecco a che punto siamo

P 8 Bilancio partecipato: vincono i pensionati

P 16 Nuovi screening all'ambulatorio comunale

Via Pasubio torna di tutti i cittadini



La vigilia di Natale, dopo 5 anni che la via era stata "cancellata" dalle mappe arconatesi per lasciare posto alla nuova piazza e alla Rsa privata, l'Amministrazione del sindaco Andrea Colombo ha festeggiato una importante vittoria politica

DI CARLO TORRETTA

Pochi lo ritenevano possibile. Eppure, a 5 anni di distanza, la strada che era stata cancellata dalle mappe arconatesi per lasciare il posto a una piazza, che in molti hanno visto come una

dependance privata della mastodontica RSA in costruzione, il 24 dicembre 2018 la ex via Pasubio è stata riaperta. È successo tutto quasi in punta di piedi, esattamente lo stesso giorno (anche

quella volta era la vigilia di Natale) in cui l'allora amministrazione Mantovani, in un Consiglio Comunale lampo, decretò la cancellazione della via.

SEGUE A PAG. 2 E 3



EDITORIALE

Cosa vuol dire essere internazionali

DI SOFIA ROSSI
DIRETTORE DE "IL NUOVO CIAC"

Facciamo *meeting*, la sera ci incontriamo per un *drink*, al posto di si diciamo sempre più spesso *okay*. Le parole inglesi sono sempre più diffuse nella lingua italiana. In certi ambienti di lavoro, soprattutto nei rami dell'economia e della finanza, hanno letteralmente invaso il lessico tecnico, tanto da segnare un marcato spartiacque fra chi è un addetto ai lavori e chi non lo è. Ma questo basta a definirci un paese moderno e internazionale? Stando all'ultima classifica del World Economic Forum, il nostro Paese non è nemmeno inserito tra i primi cento al mondo fra quelli che dimostrano capacità di proiettarsi verso un futuro in continuo cambiamento. E non solo perché l'Italia di oggi non riesce a garantire un quadro normativo flessibile e un ambiente stabile per il business. La competitività di un paese si gioca essenzialmente su due fattori: la flessibilità e la capacità di adattamento alle nuove tecnologie.

CONTINUA A PAG. 3



PROSEGUE DALLA COPERTINA | DI CARLO TORRETTA

Giusto con quel che basta per far capire a tutti che gli equilibri si sono di fatto ristabiliti e che finalmente, almeno in questo punto, si potranno evitare giri in macchina più o meno lunghi per ritrovarsi solo qualche metro più in là.

La cosa più interessante però è che, soprattutto grazie ad un ragionevole approccio con i nuovi soci ANTEO, i cui dirigenti e amministratori, di fatto, hanno garantito disponibilità e collaborazione da parte del concessionario, la strada verrà aperta di comune accordo e probabilmente senza colpo ferire.

Ovviamente, come spesso accade, gli effetti delle buone idee si vedono prima della formalizzazione degli atti che li renderanno possibili, ma nonostante il percorso burocratico sia ancora lungo, pare proprio che i giochi, perlomeno quelli preliminari, siano fatti.

Ma cosa resta da fare? Cosa manca per mettere la parola fine a quella che, comunque la si guardi, resterà una brutta parentesi nella storia di Arconate?

Resta da rivedere una convenzione ingovernabile che oltre a non essere chiara nei suoi contenuti basilari, e non solo ai comuni cittadini ma anche agli esperti, sembrerebbe comportare l'assegnazione di un potere non ben definito sulla cosa pubblica ad una società privata, arroccata in un complesso di vicende intricate e poco chiare che ha meritato, in questi anni, l'attenzione degli inquirenti, nel tentativo di definire i ruoli dei vari attori coinvolti nel processo in corso che vede quale maggior imputato l'ex sindaco Mario Mantovani.

La revisione della convenzione, ritenuta uno degli ob-

“ Ora la sua riapertura pone l'attenzione sull'opportunità di sfruttarne al meglio la sua larghezza al fine di posizionare sulla stessa una fila di parcheggi a ridosso della zona ribassata verso il nuovo parco, così da rispondere all'oggettiva e manifesta necessità di posti auto aggiuntivi rispetto a quelli già presenti. ”

biettivi fondamentali per riportare ad una parvenza di equilibrata gestibilità i rapporti tra le parti è, quindi, ancora in corso, ma uno degli obiettivi fondamentali cui l'amministrazione Colombo punta, sarà proprio quello legato ad inquadrare in modo definitivo il nodo viabilistico attorno alla struttura protetta ancora in attesa di collaudo.

“La revisione della convenzione comunque prevederà, tra i vari punti, anche la riapertura condizionata della strada, così da poter andare incontro alle esigenze sia dei cittadini che degli operatori”, commenta Andrea Colombo, che continua: **“Condizionata**

vuol dire che non sarà sempre aperta, ma dovranno essere definite delle fasce orarie in cui sarà possibile transitare ed altre no”.

È interessante evidenziare come la questione sembra mettere un punto fermo sul fatto che la cancellazione di una strada pubblica comunale, quale condizione irrinunciabile per poter aprire la struttura privata di residenza per anziani, non pare più essere così vincolante. I vari osteggiatori di questa possibilità dovranno ricredersi e prendere atto della realtà dei fatti che pare dimostrare come certe posizioni ostative ad oltranza fossero perlomeno discutibili e, forse, non pro-



DI SOFIA ROSSI
DIRETTORE DE "IL NUOVO CIAC"
(PROSEGUE DALLA COPERTINA)

Essere preparati al futuro significherà nei prossimi dieci anni sapersi confrontare con temi come l'intelligenza artificiale, una mobilità efficiente, l'internet delle cose e la trasformazione digitale. Tutti questi elementi nel prossimo futuro saranno in grado di spostare posti di lavoro e intere economie.

Ma queste novità, visto che di certo non siamo noi come Paese a trainarle, saremo almeno in grado di comprenderle e importarle? Ripetere a pappagallo termini stranieri e farcire con essi – anche insensatamente – il nostro lessico, non ci renderà più internazionali.

Quello che ci manca come Paese è purtroppo la capacità di tradurre. Significati, ma soprattutto modelli. In Italia non è ancora arrivata quella logica anglosassone che la gloriosa potenza inglese ha seminato negli Stati Uniti e che oggi manda avanti l'economia mondiale. Un *verbo* che sembra essere attecchito in paesi che non potrebbero essere più lontano geograficamente e culturalmente: Singapore, quarto principale centro finanziario del mondo, la Cina o gli Emirati Arabi Uniti. Nonostante lingua e culture totalmente diversi, questi paesi si sono fatti subito permeare a logiche economiche vincenti e ora sono sulla cresta dell'onda, pronti a ricevere la spinta del boom economico che li sta attraversando. Certo, si dirà, facile costruire dove il terreno è brullo. In Italia, dove ogni giorno spuntano dai tombini nuovi reperti storici, il sottosuolo è più compromesso. Dove c'è troppa storia, il nuovo fatica a germogliare.

Se storicamente questa può essere una spiegazione valida, praticamente il nostro Paese non ha da trovare scuse. È venuto il momento di smetterla di pensare di poter vivere ancora sulla scia dei fasti del passato. Il Sacro Romano Impero è solo un glorioso ricordo che non ha più niente a che fare con l'Italia di oggi, un paese arretrato, chiuso alle novità e incapace di ascoltare e usare la lingua del cambiamento. Ma per cambiare davvero ci vorrà un taglio netto. Esattamente il contrario del gattopardesco "cambiare tutto per non cambiare niente".



Andrea Colombo

ga aperta (sempre che il collaudo vada a buon fine), le parti hanno convenuto che la viabilità sulla ex via Pasubio, possa essere riaperta full time. Ovviamente prima della messa in funzione del complesso andranno definiti e regolamenti gli orari di una più affinata gestione che, a prescindere dal transito ad una velocità controllata e ridotta a 30 Km/h, non potrà non tenere conto delle specifiche esigenze sia degli utilizzatori che dei cittadini arconatesi. Insomma sarà un bel ragionare!

Colombo precisa: **“Benché siamo ancora lontani dalla sottoscrizione della nuova convenzione, i nuovi amministratori hanno assentito che la strada possa essere mantenuta sempre transitabile almeno fino a quando la struttura non verrà aperta. Faremo di tutto per arrivare a definire il contenuto della nuova convenzione entro le prossime elezioni, diciamo entro marzo, altrimenti la palla passerà alla nuova amministrazione.”**

Sindaco cosa succederà se il suo gruppo non dovesse rivincere le elezioni?

“Il rischio concreto, visto l'atteggiamento del gruppo di opposizione, potrebbe essere che non se ne faccia più nulla, ma restiamo nel campo delle ipotesi”.

Via Pasubio, che in realtà non si sa ancora se riprenderà il suo nome originale, è rimasta nel cuore degli arconatesi che l'hanno vissuta non solo come strada, ma quale luogo di transito durante il mercato settimanale, o quando si portavano i bambini a giocare

prio in linea con i principi che dovrebbero porre, nel dubbio, gli interessi pubblici sopra ogni cosa.

Probabilmente tutti si sarebbero dovuti premunire di perseguire una visione più possibilistica e avrebbero dovuto valutare in modo apartitico alcune posizioni apparentemente intransigenti, ma tant'è: a volte la diatriba politica non consente di raggiungere in tempi rapidi e ragionevoli, soluzioni che parrebbero, ai più, logiche e scontate.

La cosa però è ancora un po' più complessa: in realtà l'apertura di oggi è dovuta all'accordo pre-accordo, e non è un gioco di parole. In attesa che l'RSA ven-

nel parco giochi adiacente. Ora la sua riapertura pone l'attenzione sull'opportunità di sfruttarne al meglio la sua larghezza al fine di posizionare sulla stessa una fila di parcheggi a ridosso della zona ribassata verso il nuovo parco, così da rispondere all'oggettiva e manifesta necessità di posti auto aggiuntivi rispetto a quelli già presenti.

Insomma i giochi sono tutt'altro che fatti, di cose da fare e decidere ce ne sono ancora molte e a noi, scrittori e lettori, non resta che aspettare. ■

Elezioni amministrative, istruzioni per l'uso

Tutto quello che c'è da sapere sulle amministrative del 2019 che si terranno il prossimo 26 maggio. I cittadini saranno chiamati alle urne per eleggere la nuova squadra amministrativa di Arconate. Dal contenimento della spesa ai numeri dei comuni al voto, ecco tutte le novità

DI SOFIA ROSSI

A maggio si torna a votare. Quest'anno i cittadini di Arconate, così come quelli di altri 3.847 comuni italiani (circa il 50% del totale), saranno chiamati alle urne domenica 26 maggio per eleggere primi cittadini e amministrazioni comunali in tutti quei comuni in cui il mandato assegnato nel 2014 è arrivato a scadenza naturale o in quelli in cui sono necessarie elezioni anticipate per motivi differenti.

In Lombardia si vota in 991 comuni. Saranno le prime elezioni per Borgocarbonara (MN), Colli Verdi (PV),

Piadena Drizzona (CR) e Solbiate con Cagno (CO), i quattro nuovi comuni istituiti nel 2019 in Lombardia. L'elenco esatto dei comuni è tuttavia ancora provvisorio perché a questi si aggiungeranno altri eventuali centri abitati i cui consigli comunali saranno sciolti con DPR entro il 24 febbraio 2019.

Si voterà per la prima volta in diciassette nuovi comuni istituiti nel 2019 mediante processi di fusione amministrativa. Il comune più piccolo alle elezioni è Moncenisio (TO), che conta solo 29 abitanti al 31 dicembre 2017 (data dell'ultimo bilancio demografico



annuale Istat). Per i comuni al voto è considerata la popolazione legale risultante dal Censimento 2011.

Con il rinnovo della Giunta e dei Consigli comunali delle regioni a statuto ordinario entreranno in vigore le norme in materia di contenimento delle spese degli enti locali che prevedono la riduzione del numero di consiglieri e degli assessori comunali. ■

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MINORANZA



*Ci scusiamo con i lettori,
ma L'Arconate Migliore
non ha fatto pervenire il testo
dedicato al suo spazio.*

La redazione

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA



Un'altra vittoria di Cambiamo Arconate per tutti i cittadini

Colombo riapre la ex Via Pasubio e ristabilisce i confini tra pubblico e privato

DI PAOLO PURICELLI

Un'altra promessa mantenuta, un altro regalo a tutti gli arconatesi. Dopo la faticosa e lunga partita con la Città Metropolitana di Milano che ha portato alla realizzazione della rotonda tra il nostro paese e Busto Garolfo, la amministrazione comunale di Cambiamo Arconate con il sindaco Andrea Colombo centra un altro obiettivo fondamentale e ambizioso del nostro programma elettorale: la riapertura della ex via Pasubio. È la vigilia di Natale, lunedì 24 dicembre 2018, e la nostra amministrazione decide di restituire alla cittadinanza la strada eliminata dalla vecchia amministrazione comunale di Mario Mantovani, ristabilendo così i confini tra ciò che è pubblico e quello che è privato. Davanti a un nutrito numero di cittadini, il sindaco Colombo inaugura la rinata ex via Pasubio e riapre al traffico veicolare la strada simbolo della prepotenza e dell'arroganza della precedente maggioranza consiliare.



Ma per capire l'importanza di questa vittoria politica e la data scelta per la riapertura della via, abbiamo la necessità di un piccolo flashback e tornare con la memoria alla vigilia di Natale di sei anni fa.

Anche quell'anno il 24 dicembre 2012 era un lunedì, e mentre gli arconatesi si dividevano tra il lavoro, l'acquisto degli ultimi regali e le corse nei supermercati per concludere la spesa per le cene e i pranzi di Natale, l'allora amministrazione comunale guidata da Mantovani chiudeva e cancellava dalle mappe del paese l'ex via Pasubio attuale via IX Novembre, eliminando così la strada che segnava il confine fra la casa di riposo privata in procinto di essere costruita e la piazza che successivamente Cambiamo Arconate ha voluto intitolare ai due magistrati eroi della lotta contro la mafia, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

A sei anni esatti da quel fatidico consiglio comunale, l'attuale amministrazione è riuscita dopo un lungo e

teso confronto con i nuovi soci della casa di riposo, la cooperativa Anteo di Biella, a portare a termine un capolavoro e raggiungere il risultato auspicato e atteso da molti cittadini, riaprendo la strada e cancellando quello che gli arconatesi vedevano come un sopruso ed un enorme ingiustizia. ■

Precisiamo che la mezza pagina del gruppo di maggioranza "Nuova Arconate" è stata ceduta gentilmente dal gruppo per permettere la pubblicazione dell'intervento.

La redazione

Pietro Bocca parla di NuovArconate. L'invito ai giovani: "Entrate in politica"

Intervista a Pietro Bocca



DI MORIS TRENTO

Arconatese da cinque generazioni, la sua famiglia è presente ad Arconate nell'omonima area dal 1921. Laureatosi in medicina e chirurgia nel 1976, ex medico di famiglia, attualmente Pietro Bocca collabora anche con strutture mediche private locali. Tra un paziente e l'altro ci concede un po' di tempo per rispondere alle nostre domande.

Com'è stata questa esperienza politica? Perché si è candidato? Cosa le è piaciuto e cosa no?

Mi sono candidato per un particolare interesse per la politica e per il benessere del cittadino, per cercare di aiutare la comunità. Ho sempre partecipato come consigliere di minoranza e, a seguito di diverse richieste da parte di alcuni concittadini, mi sono deciso a provare. Sono rimasto soddisfatto. Nonostante fossimo di minoranza, ma schierati come linee guida in accordo con l'amministrazione vincente, la nostra lista ha avuto il piacere di essere invitata a partecipare. Quindi Lorenzo Bocca si è unito al gruppo. Della campagna elettorale non mi sono piaciute le invettive fuori luogo e gli sciocchi insulti rivolti al candidato sindaco e alla sua famiglia ed è per questo ho espresso la mia solidarietà.

Siamo al termine del mandato che vi ha visto integrarvi con l'amministrazione: cosa c'è ancora da fare?

Quello che non è stato ancora fatto è la creazione di una proloco che, credo sia importante per gestire, coordinare ed organizzare il lavoro di tutte le associazioni arconatesi.

Secondariamente non è stato proposto nulla sul recupero di situazioni urbanistiche degradate e neanche alcun discorso politico programmatico su come eventualmente recuperare. L'esempio più evidente è il Canton sinebrii: un insieme di cortili intercomunicanti che raccontano come vivevano le famiglie dei nostri antenati in un clima di collaborazione ed aiuto reciproco. La prima sede del comune era proprio lì. Potrebbe essere interessante ricordarlo con una targa. Non è stato fatto alcun studio di fattibilità per la ristrutturazione di queste aree. Per portare un altro esempio mi piacerebbe rivalorizzare l'area ex Bustese proponendo un mercato coperto che potrebbe essere un luogo di ritrovo ed un invito a partecipare per diversi nuovi ambulanti. Servirebbe uno studio per tutte le strutture in disuso, una sorta di censimento con un'idea di spesa da sostenere. Così anche le futu-

Oggi alleato della maggioranza Cambiamo Arconate, il portavoce e fondatore del gruppo ha rivelato a Nuovo Ciac le sue aspettative per il futuro di Arconate, descrivendo come ottimo il rapporto di collaborazione avuto in questi anni con l'Amministrazione di Andrea Colombo

re amministrazioni avrebbero un punto di partenza. Negli scorsi anni Arconate è stato abbellito, ma di fatto non sono stati affrontati i problemi più grossi. Come un trucco sul viso. Non c'è stato un vero cambiamento: ci vuole coraggio di fare, prendere atto di certe situazioni.

Che rapporto c'è stato con l'amministrazione?

Ottimo e collaborativo.

La sua lista si ripresenterà? Con che idee?

Da chi sarà rappresentata?

Non credo. Io sono classificato come "vecchio" sotto il profilo politico, lavorando poi non avrei molto tempo da dedicare. Non so ancora che intenzioni abbiano gli amici di Nuova Arconate.

È anche un appassionato di fotografia: se facessimo una foto ora ad Arconate, cosa ritoccherebbe?

Come detto poco fa, rivitalizzerei le aree depresse. Non è solo un problema di risvolto edilizio, ma anche culturale.

Cosa manca o serve ad Arconate?

Non dipende da Arconate, ma quello che manca è il piccolo commercio. Sono bisogni sociali oltre che culturali. I centri commerciali offrono molto dal punto di vista dei prodotti, ma sono sterili sotto il profilo sociale. L'anziano solo ha bisogno di un rapporto umano.

Cosa ne pensa dei giovani d'oggi? Consiglierebbe loro di entrare in politica?

Entrare in politica sicuramente è un'ottima palestra per conoscere l'amministrazione del paese, crea o rafforza la coscienza civica. Si impara come funziona il comune. Tempo fa, già dalle scuole inferiori, si insegnava l'educazione civica. Era necessaria per un acculturamento dei giovani, per poi diventare protagonisti all'interno della comunità o della forza politica. Ho notato da un decennio a questa parte un rinnovato interesse dei giovani per la politica, fondamentale per sviluppare una coscienza civica. Per questo mi ritiro, perché vedo un futuro. Che sarà sempre dei giovani. I vecchi possono solo dare delle dritte in base alla loro esperienza. ■

Vasche di spagliamento

Da anni le tre vasche sono in disuso, sostituite ormai da un'imponente vasca di laminazione in cemento armato gestita direttamente dal servizio idrico integrato. Ormai dismesse, sin dagli anni '90 vennero identificate come siti inquinati con necessità di bonifica

DI ANNA COZZI

Alle spalle dell'ecocentro di Via degli Aceri, verso Inveruno, si sviluppa un'importante area di proprietà comunale, caratterizzata da un'estensione di circa 35.000 mq, al cui interno sono ancora presenti tre grandi depressioni del suolo utilizzate in passato come vasche di spagliamento dei liquami fognari. Queste vasche, vere e proprie buche ricavate nel terreno e denominate Vasca A, B e C, servivano per accogliere al loro interno l'esubero di acqua che finiva nel sistema fognario in occasione di periodi di piogge intense, salvaguardando così l'infrastruttura fognaria stessa, evitando che tale esubero venisse sfogato altrove e permettendone quindi un deflusso controllato. Da anni le tre vasche sono in disuso, sostituite ormai da un'imponente vasca di laminazione in cemento armato gestita direttamente dal servizio idrico integrato.

Considerata la loro destinazione d'uso, sin dagli anni '90 si è posto il problema di valutare e gestire il grado di inquinamento del fondo terroso delle vasche; ad Arconate, come in molti comuni vicini, le vasche ormai dismesse vennero identificate come siti inquinati con necessità di bonifica.

Presso il nostro comune si avvicendarono diverse fasi di indagine ambientale sui terreni di fondo delle vasche: la prima risale al 1999, eseguita in contraddittorio con ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente), dai cui risultati emerse un significativo superamento dei limiti previsti dalle allora vigenti normative per le aree a verde, in particolare per inquinanti come idrocarburi leggeri e metalli pesanti (Zinco, Rame, Mercurio e Cromo totale); si rese quindi necessario predisporre un progetto di bonifica rispettoso delle indicazioni e prescrizioni del D.M. 471/99 e che recepisce anche le indicazioni fornite dagli enti di competenza e controllo, privilegiando quindi tecniche:

- che riducessero permanentemente e significativamente la concentrazione, gli effetti tossici e la mobilità delle sostanze inquinanti presenti nelle diverse matrici ambientali;
- tendenti a trattare e riutilizzare il suolo nel sito con conseguente ridu-

zione dei rischi connessi al trasporto e alla messa in discarica;

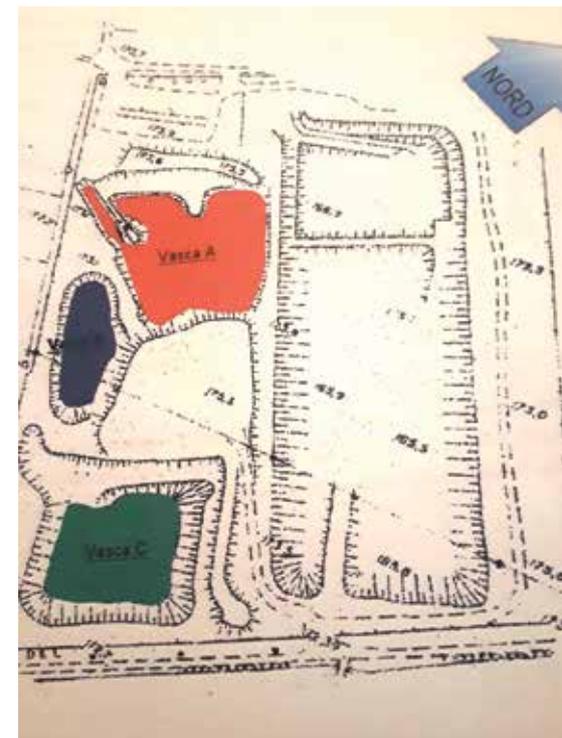
- che riducessero gli inconvenienti di rumori e odori e che limitassero il deterioramento delle matrici ambientali, al fine di ripristinare, per quanto possibile, quella che allora era la destinazione d'uso dell'area "a verde", rispettandone le caratteristiche morfologiche e vegetazionali.

Lo sviluppo dell'azione di bonifica fu affidata allo Studio Tovaglieri di Golasecca e prevedeva un ambizioso e avveniristico progetto basato sull'avvicinarsi di tecniche poco invasive, in particolare:

- una prima fase di lavorazione e aerazione del terreno di fondo, finalizzata a rendere possibile un'azione di ossigenazione dello stesso (Land Farming),
- una seconda fase di distribuzione al suolo di una miscela di batteri selezionati per la degradazione biologica degli inquinanti organici (Biosparging),
- una terza ed ultima fase che prevedeva l'impianto di differenti essenze arboree fitodepuratrici (Phytoremediation).

Questo progetto, insieme ad altri due presentati dal Consorzio di Tutela Ambientale del Magentino SpA per i vicini Comuni di Buscate ed Inveruno, entrò nel 2003 nella graduatoria dei progetti ammessi a godere di un co-finanziamento europeo, supportato anche dall'intenzione di realizzare in quell'area un'oasi ornitologica, obiettivo compatibile con la destinazione d'uso prevista dall'allora PRG comunale.

Il primo ciclo di Land Farming, Biosparging e Phytoremediation venne concluso nell'estate del 2005 e ad esso seguì una serie di campionamenti ed analisi delle matrici terrose, mirate a valutare i risultati fin lì ottenuti; risultati che, seppur buoni, prospettavano la necessità di tempistiche piuttosto lunghe per il raggiungimento degli obiettivi prefissati: anche le ultime analisi, eseguite nel 2008, mostravano infatti una sensibile diminuzione della concentrazione di idrocarburi presenti ma confermavano la persistenza di inquinamento da metalli pesanti, in



particolare da Zinco, con una situazione più grave nella Vasca A rispetto alle vasche restanti.

Da allora, inspiegabilmente, le attività di campionamento o di monitoraggio dell'area nell'ambito dell'iter ambientale vennero sospese, seppur fosse visibile un oggettivo miglioramento delle condizioni del sito.

Inoltre nel 2006 cambiò anche il panorama normativo sia a livello nazionale (il D.M. 471/99, cui faceva riferimento il progetto originario, venne infatti abrogato dal D. Lgs. 152/06 il cosiddetto Testo Unico Ambientale, attualmente in vigore) che a livello comunale. Con il PGT approvato nel 2013, la destinazione d'uso dell'area delle ex-vasche di spagliamento venne infatti mutata da "area a verde" ad "area destinata a servizi", ma il progetto originario non venne adeguato alle condizioni del nuovo contesto, come richiedevano ARPA, Città Metropolitana (ex Provincia) e Regione.

Le fila del progetto sono state riprese nell'autunno del 2014 e dopo vari confronti tra Comune ed Enti coinvolti è stato redatto un piano integrativo di caratterizzazione a cura del Geologo Dott. Luca Luoni, incaricato dall'Amministrazione. Tale piano ha portato

alla ripresa dei campionamenti nel sito a luglio 2018 e, soprattutto, al collaudo delle tre vasche ottenuto da ARPA nell'autunno scorso.

Restano però aperte due questioni:

1) tecnicamente l'iter di bonifica si è concluso correttamente, il progetto ha dato i suoi frutti, ma i risultati raggiunti permettono di definire le vasche come bonificate solo riferendosi ai limiti previsti dal Testo Unico Ambientale per le aree destinate a servizi e non per quelle destinate ad usi ricreativi o naturalistici come era previsto nel progetto finanziato;

2) durante le operazioni di campionamento, oltre ai residui di fanghi che ci si aspettava di trovare e che dovranno essere rimossi e smaltiti come rifiuti speciali, sono purtroppo emersi dal terreno, in quantità non irrisoria, anche rifiuti indifferenziati di varia natura e di provenienza sconosciuta, abbandonati nell'area e seppelliti da uno strato di circa 1,5 m di terra.

Per risolvere queste criticità, e poter così disporre di questa vasta area, si dovrà ora pensare ad una soluzione tecnicamente coerente con la normativa di settore ed economicamente sostenibile...i lavori, quindi, sono sempre in corso! ■

Pensionati al volante

Bilancio partecipato 2018: il progetto vincente è stato quello presentato dall'associazione Centro Anziani Pensionati

DI ANGELO BORSA

Il progetto presentato dalla associazione Centro Anziani Pensionati è stato quello che ha raccolto il maggior numero di preferenze tra i votanti e quindi sarà realizzato con i fondi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale nel bilancio 2018, fondi che, lo ricordiamo, ammontano a 20.000 euro.

Il progetto prevede l'acquisto di una autovettura a propulsione ibrida, da destinare al servizio di trasporto che l'Associazione svolge a favore della comunità, così che sia idonea anche per la circolazione nelle aree urbane a traffico limitato.

Al di là del risultato delle votazioni e delle preferenze espresse, quello che ha piacevolmente sorpreso l'Amministrazione comunale, ed in particolare il sindaco Andrea Colombo, è stato l'alto numero di votanti: ben 1.039 cittadini hanno aderito alla iniziativa; risultato che è andato ben oltre ogni aspettativa, in

particolare se si pensa che il primo anno di iniziativa, il 2016, avevano votato 418 cittadini e che per il successivo 2017 i voti totali erano stati 432.

“Tale risultato - ci ha confermato il sindaco Colombo - è la evidente conferma che l'iniziativa di far partecipare la cittadinanza alla gestione della spesa pubblica, anche se per un importo limitato, risulta essere davvero di grande interesse, oltre ad essere una opportunità per veder realizzati progetti che stanno particolarmente a cuore a cittadini ed associazioni”.

I RISULTATI DELLE VOTAZIONI

Abbiamo detto del progetto più votato (631 voti, pari al 60,7% dei voti totali), che sarà realizzato nel corso del 2019, e per completezza di informazione nella tabella riportiamo i risultati ufficiali delle votazioni conclusesi lo scorso 28 dicembre.

La piazza d'onore è stata conquistata dal progetto presentato congiuntamente dalle associazioni sportive arconatesi e da scuola media e liceo, progetto che prevede la riqualificazione delle palestre scolastiche e l'acquisto di nuove attrezzature sportive (162 voti, pari al 15,6% del totale); terzo posto sui gradini del podio per il progetto presentato da Davide Doni (150 voti, 14,4% del totale) che prevede la realizzazione di un pontile sul canale per attracco di canoe e kayak. Molto distanziati, ma non meno interessanti, le proposte contenute negli altri progetti presentati.

E ancora una volta l'Amministrazione comunale ha confermato che terrà comunque conto di tutte le proposte pervenute per valutarne la eventuale realizzazione nel prossimo futuro. ■

I risultati delle votazione

Voti	Progetto	proponente
631	PENSIONATI AL VOLANTE <i>Acquisto autovettura ibrida per spostamenti nelle aree a traffico limitato e con un occhio all'ambiente</i>	CENTRO ANZIANI PENSIONATI
162	VIVIAMO LO SPORT... IN SICUREZZA <i>Acquisto di materiali ed attrezzature sportive per associazioni e scuole Interventi per riqualificare le palestre delle scuole medie ed elementari</i>	- A.S.D. NUOVA ATLETICA ARCONATE - COOPERATIVA INSEGNANTI EDUCAZIONE FISICA - A.S.D. ISPORT - NUOVO BASKET - SCUOLA MEDIA E LICEO
150	IN CANOA SUL VILLORESI <i>Realizzazione di un pontile galleggiante sul canale Villoresi per attracco canoe e kayak</i>	DONI DAVIDE
38	LA VILLE LUMIERE! <i>Riqualificazione di circa 200 impianti di illuminazione pubblica con utilizzo di lampade al LED</i>	AGOSTINI DAVIDE
18	ORDINE E SICUREZZA <i>Installazione di pannelli elettronici multimediali in zone di grande visibilità</i>	REALE FABIO
16	STRADE SICURE <i>Posizionamento di dissuasori di velocità nelle vie Zerbi, Pepe, Dei Pioppi</i>	PIATTI ANTONIO
11	IN BELLA VISTA <i>Installazione di pannelli elettronici multimediali in zone di grande visibilità</i>	- ASSOCIAZIONE GENITORI TANGRAM - AVIS SEZIONE ARCONATE
9	AULA CREATTIVA <i>Acquisto strumenti e materiali per creare un'aula dedicata a corsi di musica</i>	SCALETTA GIADA
4	TUTTI A CANESTRO <i>Sostituzione e adeguamento impianti basket palestra della scuola media</i>	NUOVO BASKET ARCONATE

1.039
VOTI IN TOTALE

Lo spartitraffico delle polemiche

Colombo: "L'opera va assolutamente rivista. Voglio ricordare però che lo scopo primo di questo intervento era quello di rallentare in modo sensibile la velocità dei mezzi che provengono da Inveruno, obiettivo che abbiamo osservato essere stato raggiunto"



DI CARLO TORRETTA

Non è piaciuto a quasi nessuno. È altrettanto vero che nessuno lo ha negato, neppure l'amministrazione comunale che in un batter d'occhio ha riconvocato l'impresa e i funzionari di Città Metropolitana per rimmetterci mano.

Inutile dire che a parte le legittime lamentele dei cittadini che a prescindere dalle loro convinzioni politiche hanno il diritto di manifestare nei modi che ritengono opportuno il loro dissenso / assenso, va evidenziato l'intervento, in uno dei vari blog che si sono letti in rete, direttamente scritto dall'ex sindaco Mario Mantovani, che ha, tra i suoi mille impegni, trovato il tempo di ricordare come la sua vecchia amministrazione avesse avuto in serbo, sul posto, una rotonda che, benché non a norma in quanto troppo piccola per gli standard provinciali, avrebbe goduto di una deroga da parte di Città Metropolitana; insomma: cose fatte! Alcuni si sono chiesti se le "cose fatte" fossero "fatte" come le "cose annunciate" nel Consiglio Provinciale congiunto indetto proprio dalla vecchia amministrazione Mantovani, alla presenza di una decina di altre amministrazioni locali, per dire "cosa fatta" sulla rotonda di Busto Garolfo, proclamando in quella sede addirittura tempi e modalità di esecuzione dei lavori. Peccato che ciò che venne trovato, a detta dell'amministrazione Colombo, subentrante dopo la vittoria elettorale del 2014, sia stato il nulla, anzi meno ancora, considerato che l'intervento era addirittura stato cancellato dai programmi di investimento pluriennali della ex Provincia. Ovviamente nessuno dubita della buona fede, ma tra il dire e il fare, il mare sta sempre lì in mezzo. Per cercare di capire quello che comunque è stato un progetto mal valutato, benché sottoposto al vaglio degli Uffici Tecnici di Città Metropolitana e del Comune di Arconate, abbiamo letteralmente tempestato di domande sia il sindaco Andrea Colombo sia l'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Bocca, che non si sono fatti negare.

Sindaco ma questo spartitraffico?

Va sicuramente rivisto! Abbiamo ereditato un progetto di rotonda che, di fatto, rendeva irrealizzabile il PL, (il piano urbanistico che giaceva fermo da qualche anno e che ha consentito di realizzare le nuove residenze nel terreno di fronte al cimitero - ndr) so-

Il sindaco: Abbiamo ereditato un progetto di rotonda che rendeva irrealizzabile il piano urbanistico soprattutto perché i suoi elevati costi non erano coperti neppure dagli oneri da esso derivanti

prattutto perché i suoi elevati costi non erano coperti neppure dagli oneri da esso derivanti e pertanto, ciò che avrebbe dovuto essere una risorsa, si sarebbe trasformato in un troppo elevato costo pubblico cui non si era assolutamente in grado di fare fronte. La soluzione spartitraffico, ampiamente discussa con Città Metropolitana e con i lottizzanti ha ribaltato la situazione rendendo fattibile economicamente il piano di costruzione dell'area e soddisfacendo i canoni di sicurezza previsti dalle vigenti norme sulla viabilità provinciale, senza il bisogno nessuna deroga.

Non penso sia in discussione il principio ispiratore dello spartitraffico, ma la sua conformazione che crea disagio nella gestione dell'uso del vecchio parcheggio cimiteriale e ai residenti che vi abitano: assessore come se ne viene fuori?

Voglio ricordare che lo scopo primo di questo intervento era, e rimane, quello di rallentare in modo sensibile la velocità dei mezzi che provengono da Inveruno. Il fine è quello di proteggere due punti sensibili quali l'attraversamento verso il cimitero e l'oratorio; su quest'ultimo siamo già intervenuti con la formazione di un dosso a castellana. In questi giorni abbiamo appurato che lo spartitraffico di restringimento assolve a pieno alla sua funzione. Le macchine rallentano.

Ma non avrebbero rallentato anche con la rotonda, deroga, costi e realizzabilità a parte?

Riguardo la soluzione rotonda ne abbiamo più volte discusso anche in Consiglio Comunale dimostrandone l'assoluta inefficacia per la protezione sia dei pedoni che dei ciclisti. Una rotonda collocata così

in prossimità un centro storico in un punto a così elevato attraversamento pedonale avrebbe causato ben altri problemi. Avrebbe avuto senso solo su una bretella extraurbana!

Sì, però lo spartitraffico così com'è non funziona!

Vero, la realizzazione di questo spartitraffico ha visto qualche imprevisto. Bisogna con sincerità ammettere che nelle fasi di progettazione e condivisione della soluzione con gli enti, abbiamo sottovalutato la svolta verso il centro dei mezzi provenienti dal parcheggio del cimitero. La cosa è comunque stata subito risolta. Infatti, solo 24 ore dopo la sua impostazione è stata indetta una riunione di cantiere nella quale abbiamo stabilito che lo spartitraffico sarebbe stato modificato, realizzandolo in via definitiva più corto, lasciando inalterata la sua funzione di dissuasore di velocità ma rendendolo in grado di permettere la svolta verso il centro del paese, così come è sempre avvenuto.

È raro oggi che in politica si ammetta di aver sottovalutato un problema, circondati come siamo da gente che non sbaglia mai!

Prima di Natale il progettista e l'operatore hanno prontamente aggiornato la soluzione progettuale sottoponendola nuovamente a Città Metropolitana e così nel giro di qualche giorno, prima di Natale, le sono state sistemate. Indipendentemente dai pareri e dai commenti diffusi direi quindi che la situazione è sempre stata pienamente sotto controllo e che anche quello dello spartitraffico può essere considerato, serenamente, un altro obiettivo raggiunto per la risoluzione di un problema di sicurezza e viabilità che da anni interessava il nostro paese. ■

Parliamo del Progetto

Gestione Calore

Ad un anno dall'avvio dell'iniziativa chiediamo all'assessore Badalucco un primo resoconto

DI ANGELO BORSA

Nel mese di luglio 2017 il Consiglio Comunale ha approvato una convenzione con Euro.PA Service Srl per l'affidamento a quest'ultima dell'attività di "Gestione Calore - Conduzione e manutenzione", riconfermando la volontà dell'Amministrazione di impegnarsi in attività che abbiano come obiettivo l'efficientamento e il risparmio energetico. La durata della convenzione è pluriennale, e copre sei anni termici a decorrere dal 1 ottobre 2017. Sono previsti diversi servizi, gestiti da Euro.Pa in qualità di Terzo responsabile, funzione questa prevista da una legge entrata in vigore nel 2013: la conduzione e manutenzione degli impianti termici, la fornitura del combustibile, gli investimenti necessari a superare le criticità riscontrate e riportate nella relazione di inizio mandato. Ora che siamo arrivati alla conclusione dell'anno termico 2017-2018 chiediamo all'Assessore Giuseppe Badalucco, con delega alle Politiche del Lavoro, Commercio e Attività produttive, rapporti con Enti sovramunicipali e Società partecipate, una valutazione su questo primo anno di gestione della Convenzione.

Assessore Badalucco, quale il consuntivo di questo primo anno di attività?

Nel corso di quest'anno si è dato corso alla realizzazione degli interventi previsti nella Convenzione, interventi primariamente finalizzati alla installazione di apparecchiature e strumentazioni necessarie alla gestione delle attività di termoregolazione con modalità di controllo in remoto. In particolare, sono stati eseguiti interventi tecnici che hanno interessato:

LICEO EUROPEO

- sostituzione della caldaia esistente, con un nuovo impianto in grado di soddisfare anche le esigenze dell'ex-municipio, attualmente in fase finale di ristrutturazione, destinato a diventare parte integrante dell'istituto;
- adeguamento funzionale e normativo della centrale termica;
- predisposizione dell'impianto di distribuzione calore rendendolo idoneo alla installazione delle unità di controllo telematiche.

AMBULATORIO

- sostituzione del generatore di calore.

SCUOLA PRIMARIA E PALESTRA PICCOLA

- fornitura e posa in opera dell'unità di termoregolazione e sostituzione delle pompe del circuito aerotermi.

SCUOLA SECONDARIA E PALESTRA

- fornitura e posa in opera dell'unità di termoregolazione e sostituzione dell'elettrovalvola gas e relativi accessori;

- ripristino della funzionalità del sistema di trattamento acqua;
- sostituzione del vaso d'espansione e della valvola di carico automatico.

MUNICIPIO

- fornitura e posa in opera dell'unità di termoregolazione e sostituzione della valvola a "tre vie" completa di servomotore.

CENTRO ANZIANI

- fornitura e posa in opera dell'unità di termoregolazione.

CAMPO SPORTIVO

- fornitura e posa in opera della valvola di miscelazione e dell'impianto di addolcimento.

Assessore Badalucco, ci sono state evoluzioni nelle dinamiche di utilizzo in termini di ore richieste dagli utenti dei vari edifici comunali e, soprattutto, si sono realizzati i previsti risparmi economici?

La relazione di fine anno termico che il gestore Euro.Pa Service ha preparato ed inviato al nostro Comune, mette in evidenza una serie di dati interessanti, in particolare quelli riguardanti la stima delle variazioni dei consumi per i diversi edifici pubblici confermano che le scelte fatte dall'amministrazione sono state opportune ed efficaci. Tutti gli edifici pubblici hanno richiesto un maggior utilizzo delle risorse energetiche per il riscaldamento, in particolare si sono registrate variazioni nelle ore di utilizzo degli impianti di + 20% per quanto riguarda l'ambulatorio, + 16% per scuola primaria e scuola secondaria, + 16% per il Municipio e, in controtendenza, - 13% per il centro anziani. La media dei maggiori utilizzi si attesta intorno ad un valore di circa + 12%.

Ciò nonostante, l'andamento globale dei consumi energetici ha generato a consuntivo un risparmio effettivo dell'ordine del 6% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alla installazione della nuova caldaia presso il Liceo europeo che da sola ha consentito un risparmio dei consumi di circa il 35%.

Alla luce di questi ultimi dati, che di fatto hanno confermato la coerenza tra dati di consumo previsionale e di consumo consuntivo, siamo fiduciosi che quando il progetto sarà a pieno e completo regime è ragionevole attendersi consistenti risparmi economici.

Non solo. Sarà una ulteriore riprova che la strategia adottata dall'attuale amministrazione è anche efficace in termini di attenzione alla tutela dell'ambiente.

In conclusione, Assessore, come valuta il servizio di conduzione e manutenzione nel suo complesso?

La valutazione è sicuramente positiva, per diversi



aspetti, che provo ad evidenziare.

Innanzitutto desidero mettere in luce lo spirito di collaborazione, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, che si è instaurato tra l'Amministrazione ed il management di Euro.PA; collaborazione fattiva, concreta e finalizzata alla soluzione dei problemi.

In secondo luogo, come ampiamente evidenziato precedentemente, gli interventi, evidenziati nella fase di analisi dello stato di fatto precedente alla predisposizione del disciplinare della Convenzione, hanno dimostrato che l'approccio scelto ha garantito il monitoraggio dell'evoluzione dei consumi e conseguentemente il rispetto del budget economico stimato nella Convenzione.

Infine va sottolineato come la "Relazione di fine anno termico" evidenzia anche il nuovo stato di fatto dei vari edifici comunali, mette in luce le eventuali criticità e propone, coerentemente con l'approccio di "programmazione e gestione" adottato dall'Amministrazione Comunale rispetto alla ormai superata logica di "gestione dell'emergenza", gli interventi che risultano fondamentali per il mantenimento di un alto livello di efficienza termica degli edifici comunali.

In conclusione vogliamo ringraziare l'Assessore Giuseppe Badalucco che ancora una volta si è reso disponibile e che, con precisione e competenza, ci ha fatto un resoconto chiaro e comprensibile. ■

La manutenzione degli immobili comunali affidata a Euro.Pa Service

DI ANGELO BORSA

Il Consiglio Comunale, riunitosi lo scorso 26 novembre, ha deliberato l'approvazione di una convenzione con Euro.Pa Service Srl per l'affidamento dei servizi di manutenzione degli immobili comunali.

La Convenzione approvata è coerente con la linea strategica operativa adottata dall'amministrazione comunale, e segue l'approvazione di analoga convenzione per la "Gestione Calore - Conduzione e manutenzione" avvenuta lo scorso anno, cioè il passaggio da una logica di "gestione dell'emergenza" a quella di "programmazione e gestione".

Attualmente la molteplicità dei contratti di manutenzione in essere, gli esigui stanziamenti economici a bilancio per ciascuna tipologia di intervento, obbligano molto spesso ad affidare con urgenza i lavori che via via si rendono necessari, approccio questo che, anche a causa dell'aggravio burocratico che comporta, si traduce in una rallentata efficacia di intervento.

L'affidamento ad un unico interlocutore che si occupi della pianificazione, del coordinamento della gestione integrata di tutti gli interventi, la programmazione degli stessi e la conseguente razionalizzazione dei processi, consentirebbe al Comune di concentrare la propria attività sulle funzioni di programmazione, controllo e monitoraggio della spesa.

Da tutto ciò è scaturita la decisione di affidare il servizio ad Euro.Pa service Srl, società che, lo ricordiamo, è una partecipata diretta del Comune il quale attraverso lo strumento del Controllo Analogo è in grado di esercitare tutte quelle attività di coordinamento e controllo che normalmente esercita sulle attività e sui servizi gestiti direttamente.

Grazie alla possibilità di esercitare il Controllo Analogo, è stato possibile effettuare l'affidamento del servizio secondo la logica detta "in house providing" cioè senza la necessità dell'espletamento di una gara d'appalto.

Naturalmente le attività di controllo che il Comune esercita sul servizio di manutenzione non si limitano al monitoraggio degli aspetti meramente economici, ma anche e soprattutto alla verifica di un adeguato standard qualitativo delle prestazioni e degli interventi eseguiti.

Ultima considerazione espressa dall'amministrazione a supporto della decisione è la valutazione dell'efficacia dei servizi offerti da Euro.Pa, confermata dall'incremento dei servizi che la stessa società è stata chiamata a svolgere presso i Comuni di Legnano, Parabiago, Magnago e Canegrate.

Entriamo ora nel merito della convenzione SERVIZIO MANUTENZIONE IMMOBILI "GLOBAL SERVICE" e diamo indicazione della durata e dei servizi/attività affidati, e dei relativi costi.



La durata è fissata per il triennio 2018-2021.

I servizi/attività oggetto della convenzione sono

- manutenzione degli immobili - opere edili;
- manutenzione degli immobili - opere da fabbro / falegname;
- manutenzione ordinaria degli impianti idraulici;
- manutenzione ordinaria degli impianti elettrici;
- manutenzione ordinaria delle attrezzature antincendio.

I servizi convenzionati, che devono essere svolti secondo gli standard qualitativi definiti dall'Amministrazione Comunale, sono remunerati secondo lo schema illustrato:

- 1) attività di manutenzione ordinaria, programmata e periodica
- 2) attività di manutenzione a guasto necessarie al ripristino della normale funzionalità degli impianti e/o le manutenzioni riparative su impianti o parti di strutture edilizie dovuti a atti vandalici e/o cause di forza maggiore
- 3) eventuali altre attività extra, solo su specifica richiesta dell'Amministrazione

Per quanto riguarda i costi delle attività convenzionate, nel rispetto delle previsioni normative e di convenzionamento di CONSIP (la centrale acquisti della Pubblica Amministrazione, per società pubbliche e pubbliche amministrazioni), sono stati concordati i seguenti importi:

- 1) attività di manutenzione ordinaria, programmata e periodica, canone di euro 24.000,00 + IVA per anno
- 2) attività di manutenzione e riparazione per il ripristino della normale funzionalità e fruibilità degli impianti e degli immobili, canone variabile con ri-

conoscimento di importi "a consumo" solo a fronte di interventi effettivamente richiesti ed eseguiti, per un valore massimo di euro 50.000,00 + IVA per anno.

- 3) non essendo possibile prevedere quantità e tipologia degli interventi, l'Amministrazione ha stanziato per l'anno 2018 un importo di circa euro 44.000

L'assessore Giuseppe Badalucco, nel presentare la proposta di delibera al Consiglio Comunale, ha evidenziato come il canone annuale previsto in convenzione, calcolato sulla base delle condizioni previste dalla Convenzione Consip Facility Management, sarebbe stato pari a euro 35.512,95 mentre quello proposto da Euro.Pa Service Srl risulta pari a euro 24.000, con un risparmio per l'Amministrazione di oltre euro 11.500 all'anno.

L'Assessore Badalucco ha poi concluso il suo intervento sottolineando che "con l'approvazione della convenzione, il comune di Arconate potrà beneficiare di un meccanismo di contabilizzazione a consumo delle sole prestazioni di manutenzione effettivamente richieste ed eseguite, garantendo così un efficace controllo della spesa corrente per servizi di manutenzione e riparazione. Inoltre Euro.Pa, grazie al proprio modello organizzativo aziendale di auto-produzione di beni e servizi strumentali, potrà garantire al Comune da un lato uno sconto del 20% sui prezzi unitari dei relativi listini della Camera di Commercio di Milano e, dall'altro, adeguati livelli di economicità della spesa che si potranno ottenere grazie alle economie di scala di una gestione aggregata territoriale dei servizi di manutenzione". Maggioranza e opposizione hanno approvato all'unanimità la delibera e attivata la convenzione. ■

Opere pubbliche, work in



Cantiere biblioteca

I lavori continuano a spron battuto ma l'adeguamento della viabilità su via Turati ha un piccolo ostacolo da superare: il parcheggio, annunciato dal Sindaco lo scorso numero nell'area una volta destinata a sede di una sottostazione dell'impianto di distribuzione del gas, verrà pronto un po' più tardi rispetto alle aspettative a causa delle lungaggini burocratiche necessarie ad ottenere da Città Metropolitana l'autorizzazione a chiudere definitivamente (cementare) un vecchio pozzo dismesso, una volta utilizzato per l'emungimento dell'acqua potabile. L'autorizzazione, già richiesta ed in fase di istruttoria, consentirà di garantire un sensibile incremento dei posti auto a servizio della zona. All'Ufficio Tecnico è già stato assegnato il compito di affidare l'incarico di progettazione e quindi, successivamente, di procedere all'assegnazione dei lavori. Nel contempo la logistica dei cantieri, garantisce il primo cittadino, viene monitorata giornalmente per mantenere le migliori condizioni di vivibilità della zona.

I lavori della costruenda biblioteca

hanno invece dovuto affrontare un problema costruttivo legato alla messa in opera di una trave strutturale in acciaio, senza la quale non sarebbe stato possibile gettare i solai. Ad ogni modo la consegna delle opere rimane fissata per i primi di aprile 2019.

Palestre

Le palestre arconatesi sono super utilizzate e pertanto non era più derogabile attivare la procedura per realizzare, quanto prima, i lavori di rifacimento della pavimentazione delle due palestre, delle loro zoccolature e della tinteggiatura di finitura.

Ampliamento impianto di illuminazione

È stato fatto un lavoro di monitoraggio delle varie istanze raccolte in questi anni e, urgenze a parte, tutte le segnalazioni pervenute sono state vagliate e troveranno a breve una risposta.

Dopo una serie di contatti con ENEL, verranno spesi poco meno di 30.000,00 € per la sistemazione dei problemi segnalati e gli interventi saranno tutti finalizzati al miglioramento qualitativo dell'illuminazione stradale e delle aree pubbliche.

Nell'elenco le aree su cui sono previsti

Lavori al cimitero

Sono praticamente finiti; I nuovi locali tecnici ed igienico sanitari sono pronti e serviranno per così per garantire la fruibilità di tutti quegli spazi e funzioni richieste da ATS in fase di approvazione del piano cimiteriale. Quasi ultimati, questione di giorni, anche i due campi di tombe famiglia interrate.



gli interventi programmati:
Finanziati nel 2018

indirizzo punto luce

- 1 via Boschiva
- 2 via Beata Vergine
- 3 via IV novembre, ampliamento
- 4 vicolo Pozzi, ampliamento
- 5 via Gallarate
- 6 via Gallarate
- 7 via Adua, ampliamento vicolo
- 8 via Giolitti ang. via Roma
- 9 via Boccaccio
- 10 via Lazzaretto, ang via Chimica

11 via delle Vittorie
ampliamento

- 12 via Legnano - area cani
- 13 parcheggio alpini via Dante
- 14 via Turati - parcheggio
- 15 Piazza Falcone

Finanziati nel 2019

- 1 via Varese
- 2 via delle Fiandre - parcheggio
- 3 via Lazzaretto - ampliamento

in progress

A CURA DI CARLO TORRETTA

Riqualificazione Parco Villoresi

97.000,00 € l'importo investito per riqualificare il parco sul Canale Villoresi, il cui progetto, oltre ad un restyling generale, prevede la realizzazione di un campo da calcetto, un campo da calisthenics (campi adatti ad un allenamento fisico all'aperto per migliorare la struttura corporea - ndr), circa 400 metri di pista di atletica e il rifacimento della sua illuminazione. Il tutto verrà pronto a cavallo tra Marzo ed Aprile 2019.



Tensostruttura campo sportivo, riqualificazione piazzale Aldo Moro

Non è un errore nel titolo, le due opere di fatto sono rese comuni dalla fonte di finanziamento. Mi spiego meglio:

La realizzazione della tensostruttura al campo sportivo deriva dalla definizione tecnica di un intervento urbanistico edilizio che un operatore privato (Zocchi) intende realizzare nella zona. La procedura, abbastanza complessa, è in itinere e oggi, dopo l'approvazione della convenzione di lottizzazione avvenuta nel Consiglio Comunale dello scorso 26 novembre 2018, l'impegno formalizzato a carico del lottizzante è quello di:

- 1) riconoscere all'Amministrazione Comunale degli standard qualitativi che nello specifico comporteranno la realizzazione della orami famosa tensostruttura e di tutta una serie di opere accessorie necessarie al suo funzionamento (circa 100.000,00 €);
- 2) utilizzare gli importi derivanti dalla monetizzazione delle aree standard previste nel medesimo PL (circa 130.000,00 €.) per un intervento importante di riqualificazione di piazzale Aldo Moro; una sorta di "ciliegina sulla torta" che, a detta dell'amministrazione Colombo, servirà per concludere, almeno come programmazione, tutta la riqualificazione del polo culturale e delle aree attigue.

Carlo Torretta: [Sindaco, ma i tempi per realizzare tutto questo?](#)

Andrea Colombo: **Noi tenteremo di iniziare le opere quanto prima, anche se l'operatore ha tempo fino alla fine del 2019.**

Nuova illuminazione Palazzo Taverna

Anche il bello vuole la sua parte. Prima di Natale in occasione dei tradizionali auguri dell'amministrazione a tutte le associazioni Arconatesi, in comune si è svolta una piccola cerimonia di "accendiamo le luci". 17.000,00 € di interventi che oltre a qualificare l'illuminotecnica del palazzo monumentale per eccellenza del nostro territorio, porteranno anche a riparare una serie di ammaloramenti degli intonaci scrostati interni ed esterni al fabbricato.

Sicurezza

Dopo diversi studi e proposte giunte in comune per capire, con le risorse disponibili, quali fossero gli interventi realmente fattibili per migliorare in modo strategico la sorveglianza del nostro territorio, alla fine circa 20.000,00 € verranno spesi nei prossimi mesi per la videosorveglianza in alcuni punti ritenuti strategici e significativi. Questi sono:

- Il parcheggio di via Dante;
- Il parcheggio del cimitero;
- Il parcheggio dell'orologio di fronte alle scuole;
- La sorveglianza interna alla palestra delle scuole primarie di secondo grado



Lavori alle Scuole

Incontro Andrea Colombo a ridosso del cantiere su Piazza San Carlo:

CT.: Sindaco alle scuole tutto bene?

AC.: I lavori alle scuole proseguono senza interruzione nel rispetto del programma dei lavori. Nel periodo Natalizio si sono sostituiti tutti i vecchi serramenti con i nuovi nel rispetto della normativa sia in materia di acustica che di contenimento termico.

CT.: Mi pare che il livello di attenzione si alto, anche se ricordo che qualche tempo fa che sul blog di "sei di Arconate se..." apparve in un contesto fuori luogo la foto di un intonaco danneggiato ed il riferimento ad un crollo di calcinacci e ... forse l'accostamento a Gabry Ponte! Cosa risponde?

AC.: Io credo che uno degli ambiti in cui la nostra amministrazione ha fatto di più è stato quello delle scuole; non si contano gli interventi che abbiamo fatto per risolvere problemi di sicurezza e fruibilità. Abbiamo trovato una struttura in cui le tubazioni perdevano senza sosta da anni a spese dei cittadini, le caldaie erano malfunzionanti, gli idranti antincendio non erano collegati alla rete, i cortili venivano utilizzati quali luoghi per abbandonarvi le terre di scavo, per non dire il resto...."

CT.: Insomma una situazione difficile! Ma l'intonaco?

AC.: La perdita era dovuta ad un' infiltrazione causata dal cospicuo periodo di piogge e su questa siamo intervenuti immediatamente rimuovendo, noi, l'intonaco, per eccesso di sicurezza, anche se non vi era alcun rischio.

CT.: Ah! Quindi l'intonaco lo avete rimosso voi! Quindi le affermazioni sul blog facevano parte delle solite "sparate all'ombra della tastiera" cui ormai non si da più nemmeno credito?

AC.: Per le scuole abbiamo tempi di reazione pari a zero. Siamo intervenuti immediatamente a mettere in sicurezza l'infiltrazione, poi abbiamo ovviamente atteso che smettesse di piovere e quindi, giusto il tempo di dare disposizioni all'impresa, il problema è stato prontamente risolto.





Il premio “Volere Volare” arriva alla settima edizione

Anche quest'anno, l'Associazione Pro Disabili Arconate, ripropone la manifestazione che intende mettere in evidenza buone prassi di solidarietà, progettualità, inclusione sociale di persone svantaggiate quali sono le persone che a seguito di una malattia, o di un handicap, vivono purtroppo ancora oggi ai margini della società.

La nostra Associazione, da ben 21 anni è vicina a queste persone, cercando con tutti i mezzi di aiutare le famiglie ad affrontare i vari problemi che di volta in volta si presentano.

A livello nazionale nel corso degli ultimi vent'anni si è fatto molto per garantire pari opportunità a persone in situazioni di fragilità, sia a livello legislativo che operativo, ma tanto resta da fare, oggi più che in passato, se teniamo conto di due aspetti in particolare; la crisi di valori che ha raggiunto livelli preoccupanti e la crisi economica che sta investendo tutti, e come sempre chi ne risente di più sono le persone fragili e meno protette in assoluto. In questo quadro non idilliaco ci sono realtà che meritano comunque di essere prese in considerazione, perché frutto di attenzione e lavoro costante.

Come per le edizioni passate il concorso è aperto ai settori EDUCATIVO, SPORTIVO E RICREATIVO/CULTURALE con l'intento di sensibilizzare sul tema dell'INCLUSIONE di persone con disabilità.

La giornata conclusiva si svolgerà domenica 12 Maggio 2019 presso il Teatro del Credito Cooperativo di Busto Garolfo. Sarà un pomeriggio di festa dove verranno premiati i vincitori e i partecipanti... ma non vogliamo anticipare nulla. Per saperne di più, visita il nostro sito www.apda.it oppure la nostra pagina Facebook APDA – Gruppo Mani Aperte – potrai scaricare il bando con le regole di partecipazione.

Siamo convinti che, le attenzioni ai bisogni di chi è in difficoltà, fatte anche di piccoli gesti, aiutino a sentirsi meno soli e a convincersi di appartenere a pieno titolo a una classe, una scuola, una società, che nonostante tutto sa condividere realtà diverse.

Perché siamo tutti diversi e unici, per questo così speciali.

Arrivederci a presto.

Eventi a Natale

Il Natale ha preso vita ad Arconate: torna a sorpresa il tradizionale presepe vivente

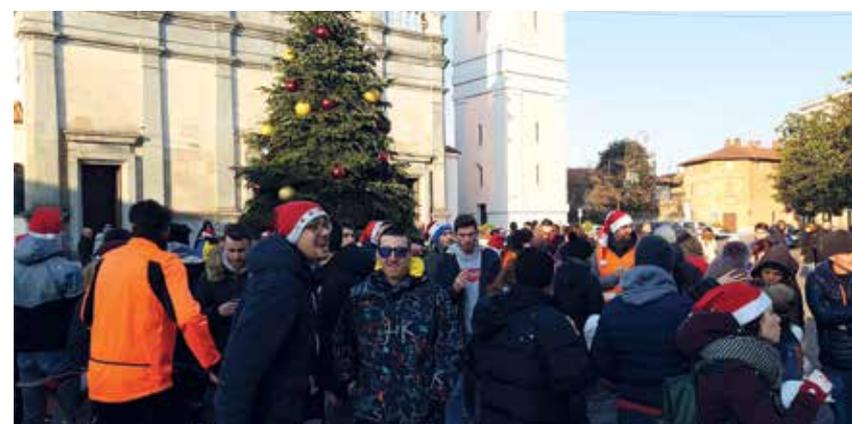
Il Natale 2018 sarà ricordato anche grazie al presepe vivente realizzato proprio nella notte della natività da un gruppo di oltre 30 figuranti che si sono riuniti con passione per questa emozionante rievocazione

DI GIULIO GAREGNANI

Il mondo associativo ad Arconate è un linfa vitale per le iniziative benefiche e per la gioia della partecipazione. Ne sono state dimostrazione le numerose iniziative che hanno animato il Natale con il debutto ufficiale del 2 dicembre con il mercatino dell'artigianato e la ma-

nifestazione “Vivi il Natale” che ha visto la piazza animata già dalle prime ore del mattino dalle numerose bancarelle per poi giungere al pomeriggio con l'arrivo di Babbo Natale sulla sua slitta trainata dalle ecologiche biciclette. Una festa per i bambini che hanno con-





segnato la loro letterina, dopo aver assistito ai canti dei piccoli della scuola dell'infanzia SS Angeli Custodi e delle classi quinte della scuola primaria di Arconate. Un'altra bella sorpresa è stata la fiaba animata dalle mamme che, con la loro recitazione, hanno emozionato e divertito grandi e piccini.

Sabato 8 all'interno della Chiesa Parrocchiale il tradizionale concerto del corpo bandistico Santa Cecilia che ha trasmesso intense emozioni ai numerosi partecipanti. Non è passato molto tempo e già sabato 15 dicembre la piazza si è nuovamente riempita grazie ai 200 folletti che hanno partecipato alla prima edizione della corsa benefica organizzata dalla Nuova Atletica Arconate in

collaborazione con Avis, Aido, Tangram, Milan Club, Oratorio, Cief, Arconate Serena e tante altre piccole realtà. Una gara che ha premiato tutti i partecipanti ma soprattutto ha consentito di raccogliere fondi per due Onlus che si occupano di bambini malati: il Comitato Maria Letizia Verga (per lo studio e la cura della leucemia del bambino) e la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica. Un risultato più che dignitoso per la prima edizione che ha il merito di aver attivato numerose risorse del paese unendo tra loro anche i commercianti che hanno offerto supporto logistico, premi e la merenda per tutti i bambini.

Domenica 16 l'immane panettonAvis con Avis e

Aido in piazza per riscaldare l'inverno con un buon the caldo e con una golosa fetta di panettone.

Il Natale 2018 sarà ricordato per un altro importante evento: il presepe vivente realizzato proprio nella notte della natività da un gruppo di oltre 30 figuranti che si sono riuniti con passione per questa emozionante rievocazione. Molti anni sono passati dall'ultimo presepe realizzato dopo la messa di mezzanotte, una bella occasione per trascorrere qualche momento insieme per scambiarsi gli auguri e rivivere i momenti lieti del Natale con una comunità sempre più unita grazie all'impegno dei giovani dell'oratorio e del gruppo folkloristico arconatese. ■



Nell'ambulatorio comunale test sul colesterolo

Novembre è stato il mese dello screening del pannello lipidico, effettuato in collaborazione con la Domus Servizi Sanitari. In 38 sono venuti a sottoporsi ai test di prevenzione

DI EDOARDO LUIGI NEPA

Il giorno 23 novembre si è tenuto presso l'ambulatorio comunale di Arconate lo screening del pannello lipidico in collaborazione con la Domus Servizi Sanitari, volto a verificare i livelli dei diversi tipi di colesterolo e grassi nel sangue, che sono denominati anche lipidi. Risultati pannello di lipidi forniscono al medico quattro diversi tipi di livelli di colesterolo. Questi includono colesterolo totale, lipoproteine a bassa densità (LDL), lipoproteine ad alta densità (HDL) e trigliceridi, una forma di grasso presente nel sangue. Tale screening ha avuto un notevole successo, infatti è stata registrata la presenza di 38 persone che hanno usufru-

ito dei servizi dell'ambulatorio. Nel mese di dicembre invece si è tenuto lo screening del marker tumorale prostatico. L'antigene prostatico specifico (PSA) è una sostanza enzimatica presente nel sangue prodotta dalle ghiandole prostatiche utilizzata da molti anni come "marcatore tumorale" del carcinoma della prostata. L'aumento dei valori del PSA totale non è fortunatamente sempre indicatore della presenza di un tumore, ma il riscontro di un suo valore patologico è sinonimo di "malattia alla prostata" implicando quindi ulteriori accertamenti: infatti variazioni dei valori del PSA nel sangue possono essere determinati oltre

che da un tumore della prostata anche da infiammazioni prostatiche, traumi, ingrossamento prostatico benigno, manovre strumentali, eiaculazione, attività fisica e sportiva intensa, alimentazione scorretta (superalcolici, ecc). Il PSA è quindi un marcatore "specifico solo di quel determinato organo rappresentato dalla prostata" perché prodotto esclusivamente nel nostro organismo dalle cellule prostatiche, indipendentemente che siano normali, benigne, infiammate o maligne. L'ambulatorio comunale si conferma ancora una volta come uno strumento assolutamente fondamentale per la salute dei cittadini arconatesi. ■

Prevenzione e controllo della legionellosi: ecco le linee guida

Anche Arconate sta facendo il proprio dovere grazie alla sensibilità dell'ingegner Anna Cozzi, consigliere delegato a salute e ambiente, che sta provvedendo all'analisi dei punti più sensibili al fine di prevenire potenziali rischi

Oggi parliamo di prevenzione delle infezioni da legionella.

La "legionellosi" è un'infezione causata da batteri del genere Legionella che si diffondono tramite l'aria umida o l'acqua e si può manifestare come una sindrome influenzale, detta febbre di Pontiac o, nei casi più gravi, come una forte polmonite. Il suo nome deriva dal fatto che il batterio che ne è causa fu identificato per la prima volta nel 1977 in un gruppo di legionari che parteciparono ad un raduno presso un hotel di Philadelphia; 221 persone contrassero la malattia e ben 34 di esse morirono.

L'infezione da Legionella non si trasmette da persona a persona, può infatti essere contratta respirando piccole goccioline di acqua aerodisperse che veicolano il batterio, quindi potenzialmente in luoghi nei quali è presente un sistema di condizionamento o di trattamento dell'aria o,

più banalmente, nella doccia.

La legionellosi si può curare se diagnosticata per tempo, ma soprattutto si può prevenire con piccoli, ma importantissimi accorgimenti, attuabili anche a livello domestico. Il primo tra tutti è legato alla pulizia dei filtri degli impianti di condizionamento, all'eliminazione del calcare in cui il batterio si annida e alla verifica periodica dell'acqua calda sanitaria, mediante un'analisi microbiologica su campioni prelevati dagli impianti.

A queste misure, laddove necessario, si aggiunge il trattamento dell'acqua calda sanitaria, mediante innalzamento della temperatura nei boiler sopra i 60°C, o con dosaggio controllato di disinfettanti specifici (come il biossido di cloro o il perossido di idrogeno).

Esiste un protocollo di prevenzione a livello nazionale e viene attivato nei maggiori centri urbani per evitare

possibili contagi, soprattutto per le aree a maggior frequentazione quali stazioni, aeroporti, metropolitana, centri sportivi, ospedali e strutture alberghiere. In Lombardia alcuni comuni si stanno attivando nell'applicazione del protocollo recepito anche dall'Amministrazione Regionale e anche Arconate sta facendo il proprio dovere grazie alla sensibilità dell'ing. Anna Cozzi, consigliere delegato a salute e ambiente, che sta provvedendo all'analisi dei punti più sensibili al fine di prevenire potenziali rischi. Le azioni di verifica della salubrità degli ambienti riguarderanno, in particolare, gli spogliatoi delle palestre delle scuole e del campo sportivo. Nulla di allarmante, solo un'azione preventiva, perché non sono mai stati segnalati casi di infezione ma, quando parliamo della salute dei nostri figli, la prudenza può servire anche per farci stare più tranquilli. ■ G.G.



DI GIULIO GAREGNANI

Chi ha un figlio che vive il periodo di transizione tra la fanciullezza e l'età adulta conosce bene i cambiamenti di questa età: veri e propri mutamenti di tipo fisico ai quali si accompagnano modificazioni dell'assetto sociale e personale.

A questa età il rapporto diventa difficile, comincia ad acquisire peso il cosiddetto "gap generazionale" e ad evidenziarsi una discontinuità nel modo di comportarsi che riguarda, non solo il ruolo genitoriale attuale, ma anche un confronto in merito al passato, quando i genitori erano a loro volta adolescenti. Ragazzi e ragazze vestono in modo diverso rispetto ai propri genitori, parlano un linguaggio differente con argomenti diversi. Attraverso la diversità di gusti e le scelte quotidiane i giovani rendono manifesto il bisogno di autonomia dalla famiglia e cercano di evidenziare l'importanza di appartenere al gruppo di coetanei.

Save the planet: le Nazioni Unite tornano a parlare di cambiamenti climatici

Il 2018 è stato il quarto anno più caldo di sempre: entro il 2020 l'obiettivo è di ridurre almeno di 1,5 gradi la temperatura della terra. Ecco dieci gesti quotidiani che contribuiscono alla causa

DI LORENZA DI PASQUALE

“Save the planet”, ovvero salviamo il pianeta. Quante volte abbiamo visto questo titolo in tv o sui giornali? Non è uno scherzo e nemmeno una pubblicità occulta, è un vero allarme per il nostro futuro e per il futuro dei chi verrà dopo di noi. Abbiamo solo due generazioni, o meglio 40 anni, per salvare la terra dai cambiamenti climatici e dagli effetti devastanti che avranno sulla salute dell'uomo e sui territori. Oppure le nuove generazioni correranno il rischio di non poter più stare all'aria aperta. A lanciare un nuovo allarme è l'Istituto Superiore di Sanità. Le temperature sono sempre più calde, i ghiacciai si sciolgono con la conseguenza dei mari che si innalzano. Ecco perché la Cop24, cioè la ventiquattresima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima sta valutando

obiettivi più concreti entro il 2020. I livelli di CO2 hanno raggiunto valori record, il 2018 è stato il quarto anno più caldo di sempre, ecco perché si insiste con l'obiettivo di dover ridurre almeno di 1,5° C la temperatura. I cambiamenti climatici sono una vera minaccia per tutto il pianeta, e lo vediamo anche in Europa e nella nostra Italia con migliaia di morti ogni anno. Ma noi cosa possiamo fare nel nostro piccolo? In attesa che i grandi della terra trovino una soluzione comune per affrontare il problema, noi tutti possiamo dare il nostro contributo con soli dieci gesti quotidiani:

1. Usiamo meno l'automobile, se le distanze lo permettono andiamo in bicicletta o a piedi, ne guadagneremo anche in salute.
2. Riduciamo il consumo dell'acqua, che è un bene prezioso. Ogni giorno ne sprechiamo davvero tanta, non lasciamola

scorrere inutilmente, utilizziamo lavatrici e lavastoviglie a pieno carico.

3. Non sprechiamo energia elettrica, bastano pochi accorgimenti per tutelare l'ambiente. Utilizziamo elettrodomestici di classe A, utilizziamo lampadine a risparmio energetico, e spegniamo la luce ogni volta che usciamo da una stanza.

4. Differenziamo i rifiuti, cercando di riciclare il più possibile, evitiamo gli sprechi, utilizziamo tutto ciò che può essere riutilizzato.

5. Riduciamo il consumo di carne e di pesce, sappiamo che gli allevamenti intensivi hanno un impatto molto forte sull'ambiente. Impariamo ad acquistare prodotti a km 0, cioè della nella zona di provenienza.

6. Facciamo la spesa intelligente utilizzando borse di tela e comprando prodotti sfusi o alla spina (detersivi, saponi, ecc...)

7. Utilizziamo carta riciclata, e se non è strettamente necessario non stampiamo le mail.

8. Acquistiamo mobili di legno certificati FSC cioè provenienti da foreste gestite nel rispetto dell'ambiente.

9. Scegliamo detersivi e cosmetici eco-bio senza parabeni, e tante altre sostanze tossiche.

10. Ottimizziamo il riscaldamento tenendolo non oltre i 19° e sostituiamo i vecchi infissi per migliorare l'efficienza energetica, ma anche per risparmiare sulle bollette.

Ricordiamo che terra è una risorsa limitata e ogni anno il pianeta perde 33 milioni di ettari di terreni agricoli, una superficie più grande dell'Italia. Nel 2050 si stima che potremmo perdere addirittura altri 800 milioni di ettari pari alla superficie dell'Australia. Ogni piccolo gesto ora è essenziale. ■

A proposito di psicologia

Il conformismo

Inizialmente vi sono piccoli gruppi di soli ragazzi o sole ragazze, che ben presto passeranno ad essere vere e proprie compagnie, comprendendo membri di sesso diverso. Il gruppo soddisfa un bisogno di indipendenza adolescenziale al quale unirsi per sentirsi accettati e aumentare il proprio grado di soddisfazione personale.

Questo può avvenire anche in seguito a una forma di iniziazione che può comportare anche l'attivazione di comportamenti antisociali che solitamente fanno infuriare i genitori. Possono verificarsi così le assenze ingiustificate a scuola e le fughe da casa; alle quali possono aggiungersi condotte trasgressive e azioni illegali vere e proprie, quali piccoli furti, atti di vandalismo, risse. Per fortuna raramente questi comportamenti sfociano in condotte delinquenti, proprio perché queste trasgressioni hanno più il significato

dell'affermazione del sé e sono tese ad appagare il desiderio di piacere ai coetanei e di cementare il rapporto con essi attraverso delle condotte oppostive nei confronti degli adulti. Il conformismo raggiunge il suo culmine tra gli 11 e i 15 anni per poi decrescere nella tarda adolescenza, dove diviene importante, agli occhi dei giovani stessi, saper resistere alle pressioni dei coetanei. Si passa con l'età da un bisogno di appartenere al gruppo per sentirsi più forti a forme di appartenenza più selettiva che riportano il giovane nella direzione di rivalutare l'importanza della famiglia, ridimensionando così l'influenza del gruppo.

Vale la pena ricordare che il conformismo adolescenziale è un fenomeno tipico di questa età perché i giovani fanno proprie le norme del gruppo per raggiungere l'indipendenza dalla propria famiglia. E in tutto questo i genitori restano

comunque sempre delle figure di riferimento essenziali quando si tratta di affrontare questioni ritenute importanti, soprattutto per le scelte che riguardano il proprio futuro. Anche in età adulta, in un mondo come il nostro, è difficile non imbattersi nel complesso vortice del conformismo. Tutti siamo condizionati nei pensieri, negli atteggiamenti, nella scelta di oggetti materiali o del nostro stile di vita e nei nostri comportamenti. Questa tendenza ci coinvolge così tanto che facciamo fatica a staccarci per tornare in noi stessi.

Ma cosa possiamo fare per resistere al conformismo e mantenere la nostra essenziale identità?

Dobbiamo riscoprire l'importanza di distinguerci; dobbiamo riconoscere l'importanza di essere noi stessi, senza egoismi e senza smanie di protagonismo, semplicemente tracciando il nostro cammino in

sicurezza e consapevolezza delle nostre scelte. Cominciamo a riflettere per capire come riacquistare una dimensione interiore che ci aiuti a pensare, agire e comportarci resistendo alle omologazioni che ci vengono proposte. Non si tratta di diventare anticonformisti ad ogni costo, anche perché il rischio sarebbe di eccedere nella direzione opposta, piuttosto di approfondire la conoscenza di ciò che si ha di fronte, sia questo un oggetto, una persona, uno scritto o un'automobile. Tutti siamo in grado di scegliere quello che pensiamo essere il bene per noi e se qualche volta sbagliamo non dobbiamo incolparci ma semplicemente assumerci le nostre responsabilità. Certo è più facile delegare la scelta ad altri e seguire il pensiero comune, ma in questo modo negheremo a noi stessi la possibilità di sbagliare e con questa l'opportunità fondamentale di crescere. ■

Erminio Monolo

l'uomo del palcoscenico



Personaggio trasversale nel mondo delle associazioni arconatesi, Monolo ha dedicato la sua vita al volontariato ed è una delle memorie storiche del paese



INTERVISTA DI CARLO TORRETTA

Classe 1941, arconatese doc. Per gli arconatesi è stata la voce che per quasi mezzo secolo li ha guidati tra le mille iniziative ed i mille spettacoli che si sono susseguiti. Erminio Monolo mi fa accogliere dalla moglie e dietro di lei la sua voce si fa sentire forte: "Viene avanti!"

Lo raggiungo in soggiorno dove mi sta aspettando e in pochi secondi, il tempo di accendere il computer, mi ha già raccontato "il mondo". Il mondo di quando, granatiere di Sardegna a Roma, faceva l'autista dell'aiutante maggiore in prima, colonnello. Il mondo delle avventure con gli amici più cari, quando agli albori degli anni '60 non c'era molto e correre al "farmino" a fare il bagno era uno dei più grandi divertimenti.

Erminio, una volta si diventava grandi molto prima, soprattutto nel mondo del lavoro: è stato così anche per te?

Certo, era così un po' per tutti. A 11 anni ho perso mio papà e di fatto a quell'età, e soprattutto a quei tempi, tutti potevano dirti cosa dovevi fare. Così ho iniziato a lavorare proprio in quel periodo e a 14 anni trovai una buona collocazione presso la carrozzeria Borsani di Cornaredo. Un gran bel posto dove ho lavorato per qualche anno con un piccola parentesi, circa due anni, alla Zagato (L'attività Zagato, una delle più famose carrozzerie d'Italia, ebbe un vero boom proprio negli anni '50 e '60. ndr.).

Tutto questo prima del militare vero e proprio?

Sì, dopo questi vari passaggi partii per il militare. Una volta le aziende serie, quando partivi per il "soldato", ti tenevano il posto; forse era pure un obbligo di legge. Ad ogni modo così fecero con me e quando tornai ritrovai il mio lavoro. Dopo qualche tempo conobbi mia moglie e a 25 anni ci siamo sposati.

Ma non lavoravi all'ATM?

All'ATM iniziai a lavorare qualche anno dopo. Lì si lavorava tutta la settimana con turni e orari piuttosto impegnativi. Poi alla domenica, quasi tutte le domeniche, andavamo in seminario a trovare mio fratello Francesco. Il tempo che restava per noi era veramente poco e ciò nonostante non ci si lamentava mai e si viveva con serenità e felicità. Comunque in ATM ci sono rimasto fino alla pensione, arrivata nel 1992.

E l'Erminio "uomo da palcoscenico" da dove arriva?

La passione per lo spettacolo mi si è accesa nel 1958 con una rappresentazione intitolata "Sulle nuvole con te" organizzato dal "Mario dul bin" (un personaggio che, come abbiamo già avuto modo di dire in altre interviste, era molto attivo in queste cose - ndr.). Lo spettacolo era un susseguirsi di scenette satiriche, di sketch molto divertenti; venne realizzato nei locali del cinema.

Allora il cinema dell'oratorio era funzionante!

Eccome! Veniva usato in molte occasioni ed era sempre gremito di persone. Ricordo che capitava spesso di dover andare a recuperare delle sedie aggiuntive da collocare al suo interno per riuscire a far sedere tutti quelli che venivano a vederci. Fu proprio in occasione di questo spettacolo che nacque l'idea di chiamarci Placidi e da lì iniziammo il nostro percorso che continua anche oggi.

Io ti ho conosciuto anche come presentatore...

Succeffe dopo qualche anno, quando per una serie di questioni mi venne proposto di fare il presentatore; da lì iniziai a prestarmi per tutti quelli che ne avevano bisogno. Penso che ad Arconate non vi sia associazione che in qualche modo non ho aiutato in questo ruolo.

Questo è sicuro! Sei stato e sei sicuramente un personaggio trasversale nel mondo delle associazioni arconatesi.

Nel mia carriera di presentatore per hobby ho avuto anche l'occasione di presentare molte iniziative fuori dall'ambiente Arconatese: ricordarlo mi fa molto piacere perché considero queste cose un gradevole ricordo della mia attività.

La gente al seguito era sempre tanta, attenta a ciò che facevamo e, soprattutto, in grado di trasmetterci una grande gioia nel vedere che apprezzavano tutto quello che noi, come volontari, riuscivamo a fare mettendoci tanta, tanta passione.

Hai incontrato tanti personaggi?

Questa mia attività mi ha infilato in vari eventi che ricordo tutti con piacere, ma quello che più di altri ricordo sempre con un sorriso, fu uno spettacolo fatto

per i bambini nel quale presentavo vestito da mago Zurli. I bambini ne uscirono entusiasti. Mi ricordo anche di aver presentato Zuccherò Fornaciari in un concerto che si tenne negli anni '80 nel nostro campo sportivo; ma i personaggi, anche di fama nazionale, non sono mancati.

Erminio ma cosa ti è rimasto di più di tutto questo? Cosa rimane a chi dedica una vita al volontariato?

Devo dire che durante tutti questi anni mi è piaciuto molto dare gioia e, di contro, ricevere i complimenti della gente che ha saputo apprezzare tutto quello che il nostro gruppo faceva. Un po' mi manca questa cosa che ho fatto per 52 anni. Eravamo veramente un bel gruppo e abbiamo vissuto anche delle avventure che ricordare oggi mi fa veramente tanto piacere.

Tante soddisfazioni, vero?

Una delle cose che più mi dava soddisfazione erano i concerti della banda, che è sempre stata particolarmente amata ed apprezzata da cittadini. Una volta non c'erano i computer ma si usava "il garzantino", una sorta di enciclopedia musicale. Io la usavo spesso perché da lì il maestro tirava fuori i pezzi che poi mi passava; io raccoglievo le informazioni sul pezzo e sull'artista per poter poi salire sul palco e presentare il tutto adeguatamente.

Politica mai?

No, non ho mai partecipato alla vita politica di Arconate.

Siamo alla fine Erminio, in due parole cosa voi dire a tutti quelli che ti leggeranno?

Che di generazioni ne ho viste passare tante. A tutte loro e a quelle che verranno mi piace l'idea di salutarle con un mio detto che ho sempre usato come chiusa dei miei spettacoli: "Felice domani".

Erminio è così, come la sua frase di saluto: semplice ma in grado di esprimere al meglio ciò che si può dare con il cuore alle persone. Poche sintetiche parole, senza fronzoli e senza girare attorno al vero segreto di una buona vita: quello che sia piena di tanta felicità. ■

S. Antonio: il falò delle tradizioni

Dipinto di Jacopo da Pontormo,
San Antonio Abate, XVI secolo

DI PIERA COLOMBO

Fin dal V secolo d. C., in ogni angolo del mondo cristiano il 17 gennaio si celebra S. Antonio Abate. Una ricorrenza densa di riti, simboli e significati che si perdono in antichissime testimonianze di fede popolare, mescolando sacro e profano senza eresia né sacrilegio.

Un tempo, anche Arconate riservava l'intera giornata al culto dell'eremita egiziano. Si cominciava con due Messe nella parrocchiale, la prima cantata in aurora dal parroco o dal coadiutore e la seconda con la reliquia del santo esposta all'altare della Madonna e poi offerta al bacio del popolo. La recita della Compieta e la benedizione col SS. Sacramento completavano le liturgie sacre, chiuse dall'invocazione: "Che S. Antonio ci preservi dagli incendi materiali e più dai morali".

Già dal primo mattino la cappella a lui dedicata, che dal 1568 aveva preso il posto di una medievale edicola votiva, era meta di un continuo pellegrinaggio di donne, anziani e giovanissimi, accompagnati dal coadiutore, per pregare, recitare il rosario e impetrare le grazie più disparate: "Oh Sant'Antòni, fàm fà un bün matrimòni", cantilenavano le zitelle alla disperata ricerca di un marito, preferibilmente nell'incerta luce dell'alba per dar meno nell'occhio.

E dal 1919 potevano rivolgere preci e suppliche alla nuova statua del santo donata dal signor Giovanni Gariboldi, benedetta dal parroco prima di cantar Messa e collocata nel piccolo oratorio al termine di una breve processione partita dalla piazza.

Nella precoce oscurità pomeridiana scoccava poi l'ora dei falò, arcaico rituale carico di simbologie: il fuoco votivo propiziava la purificazione e la rinnovata fertilità della terra, rappresentava il passaggio dal vecchio al nuovo anno, scacciava le tenebre, il freddo e gli spiriti maligni che popolano la lunga notte invernale, vaticinava persino l'andamento della futura annata agraria: piegato a ponente preludeva a un raccolto abbondante, altrimenti scarso se rivolto a levante. Non a caso la festività cade nel cuore della stagione più fredda e buia quando, sospeso il lavoro agricolo, i contadini di una volta si rintanavano nel tepore delle stalle, malsano ma preferibile al gelo di case umide e piene di spifferi, e davano fondo alle scorte di vino e cibo prima dei canonici quaranta giorni



"magri" di astinenza quaresimale. A dar fuoco alle micce, in senso letterale, cominciavano i ragazzi. Divisi in contrade, giravano per il paese facendo ruotare a mo' di turiboli grosse latte - tòi e tulùni - bucherellate sul fondo, dotate di un artigianale manico di fil di ferro o corda e riempite di cortecce, aghi di pino (abbondanti nei dintorni fino all'ultima guerra), paglia pressata e tizzi ardenti, che sprizzavano scintille e spandevano un buon profumo di resina. I più monelli approfittavano della confusione e dell'euforia generali anche per incendiare nei campi qualche gabanél (i capanni per gli attrezzi da lavoro). Nei tanti cortili erano invece le famiglie a sfidarsi a chi faceva il rogo più grande e duraturo, attizzato di continuo con maagâsc (i fusti del granturco), fascine, sterpi, foglie secche, e via dicendo.

Ma il più spettacolare e suggestivo era il grande falò acceso dopo il tramonto nei pressi della cappella, con tanto di deviazione del traffico automobilistico. Era il clou della festa, aperta dalle gioiose note della banda, che guidava

la processione tra le vie parate di luminarie e le finestre di stendardi sacri. I musicanti facevano il giro del paese al ritmo di allegre marcette per un augurio in musica a tutti gli Antoni, fermandosi per una suonata all'ingresso del Manganò, il Cotonificio Bustese, ricompensata da un'abbondante bicchierata offerta dallo stabilimento, e concludendo con un omaggio musicale al santo.

Quindi, tutti alla vicina Osteria del Ponte per la tradizionale abbuffata celebrativa, con menù d'obbligo a base di carne di maiale, appena macellato: casöa, salamiti - lessati e mangiati ben caldi - e pisciö (le zampe, pulite, raschiate e bollite), copiosamente inaffiati col vino e degnamente accompagnati dal brüscu, i sottaceti pescati con un mestolo di legno da una grossa damigiana - mani a posto! -, il cui gusto aspro si sposava alla perfezione col sapore deciso e robusto delle carni suine. Spesso ci si serviva da soli dai grossi calderoni fumanti troneggianti sul camino acceso, lasciando sul banco i soldi che la sciura Rusin faceva scivo-

lare nell'apposita fessura intagliata nel legno.

I primi avventori arrivavano già verso le cinque del pomeriggio, quando, con l'anticipato crepuscolo invernale, contadini, artigiani e operai lasciavano campagne, officine e fabbriche per cominciare a "bagnarsi la gola" e proseguire fino all'esaurimento di ogni riserva solida e liquida. Tornando infine a casa zigzagando sulle gambe rese malferme dalle laute libagioni e dall'alcol per una bella dormita ristoratrice.

Restava però ancora una tradizione da rispettare, nata nel Medioevo e ispirata dalle tante "qualità" protettrici e taumaturgiche attribuite a S. Antonio, chiamato a preservare la preziosissima salute degli animali da cortile e da stalla, fondamentali in passato nel lavoro agreste e nell'alimentazione. Puliti e infiocchettati per l'occasione, cavalli, buoi, mucche, asini, maiali e compagnia bella venivano condotti sul sagrato della chiesa per una solenne benedizione e la distribuzione del sale benedetto. A proteggerli, nelle stalle campeggiava un altarinu votivo o un quadretto del barbuto Abate, invocato con la recita di un "santantonio" per guarire una bestia malata. Così come la sua effigie non mancava mai nelle botteghe di chi lavorava col fuoco: pannettieri, fuochisti, maniscalchi, fabbri ferrai e pompieri: dal 1897 anche Arconate aveva una squadra, che spegneva gli incendi con le "pompe idrauliche" delle proprietà Arconati.

I festosi riti popolari si sono perpetuati fino a metà Novecento, quando i fuochi cerimoniali sono stati spenti dall'avvento dell'asfalto e dal sopravvento di modernità, nuove mode e altre priorità. Ma il 17 gennaio 1987, alcune famiglie abitanti nei pressi della cappella hanno promosso la rinascita delle antiche consuetudini tanto amate dagli arconatesi. Che sono tornati a popolare in massa le celebrazioni di S. Antonio: il grande spettacolo del falò serale, riscaldati da vin brulé e bevande calde, salamini alla griglia, pan tranvai e chiacchiere, e allietati dalla musica della banda e da spassose scenette dialettali; l'allegro corteo degli animali da compagnia, che sfilano accanto ai padroni per la mattutina benedizione domenicale davanti alla cappella; il grande banchetto al centro pensionati coi piatti di una volta. ■

NUOVI RACCONTI PER IL NUOVO CIAC

IL BUIO

BREVE RACCONTO DI EDOARDO LUIGI NEPA

Dentro un grosso appartamento cala improvvisamente la notte. Il buio si è insinuato in ogni angolo. L'assenza di luce è forse riflesso dell'assenza dei sentimenti, dell'assenza delle parole e più in generale dell'assenza stessa non c'è fine. L'uomo apre gli occhi e non vede niente. Cioè vede il buio, che non è esattamente la stessa cosa. Il buio è una condensazione di assenza davanti alle retine scoperte, le palpebre scostate hanno rivelato questo nero scioppo che si è subito appiccicato agli occhi aperti e l'uomo è rimasto cieco. Ha per prima cosa tentato di allungare una mano tremante verso l'interruttore della luce, quella mano trema perché l'uomo non si è svegliato per caso, è sicuro di aver sentito un rumore provenire da una stanza non meglio identificata, comunque un rumore che in piena notte non si dovrebbe sentire in una casa occupata in quel momento da persone che dormono e ricolma di buio. Il rumore è sembrato un tonfo leggero un piccolo colpo sul legno del pavimento ben lucidato, forse seguito da un tenue scricchiolio, non è certo. Alcuni minuti passano, sembrano ore ma il suono non si ripete. L'uomo pensa di aver sognato ma il buio tutto intorno rimane, persiste col suo peso immenso e incorporeo. L'uomo cerca di convincersi di aver sognato, cerca di concentrarsi sul suono del respiro di lei, che si sente appena perché il suo viso è rivolto dall'altra parte. Quando le palpebre stanno per richiudersi, il buio per un attimo palpita, sussulta, freme. Una scarica di adrenalina viene pompata in tutto il corpo di quell'uomo che adesso ha tutti i sensi allertati al massimo, le orecchie tese allo spasimo. gli occhi fitti in quell'oscurità densa, tenta di avvertire persino una variazione negli odori dell'aria, niente. A terrorizzarlo è un attimo dopo ciò che per-

cepisce col tatto. sul suo petto che si alza e abbassa con un ritmo elevato per la tensione, avverte una pressione, leggera da principio ma poi sempre più chiara e netta. Il buio si posa sul suo petto e lo preme. Il corpo del buio, che prima era incorporeo e quasi etereo, ora si fa sempre più presente, sempre più presente, e preme e preme ancora. Il fiato dell'uomo si fa mozzo, il peso sul suo petto gli impedisce di respirare liberamente. il suono che sente di più è quello del suo stesso respiro che si fa strada dalla bocca ai polmoni con sempre maggior fatica, poi un altro suono si insinua nel suo terrore. è il suono di un altro respiro, come di vento tra le colonne di un tempio e l'odore è quello di ere innumerevoli stratificate l'una sull'altra e imputridite insieme, fino a mescolarsi in un titanico passato ormai concluso. L'odore è quello delle stesse profondità dell'abisso, spalancatosi ed ansimante sopra di lui e preme. L'uomo sta per cedere. Sente che il terrore è più grande di lui, capisce che il buio sta entrando dentro di lui, lo sta prendendo, lo sta strappando dalla vita per trascinarlo in un incubo infinito. Il suo cuore pompa all'impazzata, calde lacrime di pura paura gli sgorgano dagli occhi ciechi, quando al suono si aggiunge l'eco lontana di una coro demoniaco che stride in quella che sembra essere una lontana sala di oblio. L'uomo sente dita scheletriche affondargli nell'anima per ghermire la vita calda che ancora si nasconde dentro di lui e lui sta per lasciarla andare. Il mondo non è mai esistito, niente esiste, solo il terrore e ciò che lo provoca. L'uomo è completamente paralizzato e solo. D'un tratto tutto si ritrae, l'aria fredda della notte gli entra nei polmoni raggelandoli dolorosamente. Il silenzio ha preso il posto di quella cacofonia delirante. Il buio terribile si è ritratto.

Murales, dentro al mondo dei graffiti

ARTICOLO A CURA DI GEMMA PEDUTO, GIOVANE CITTADINA ARCONATESE, E DEI SUOI COMPAGNI DI CLASSE LONGO ANDREA, AUTERI LORENZO, SECONDIN LUCREZIA

Quando si cammina per strada, è facile guardarsi attorno e accorgersi dei murales, fatti per decorare, abbellire, ma talvolta per trasmettere messaggi e fare prove. Ma questi, sono solo atti illegali o ci possono insegnare qualcosa? Effettivamente sono molti gli artisti che, dipingendo sui muri delle città, comunicano le loro idee ai cittadini, benché ciò comporti un grande rischio per l'autore. Innanzitutto è di considerevole importanza sottolineare la vasta differenza tra l'arte del writing e la street art. Nel writing sono raggruppati il lettering e lo spray, ovvero la trascrizione su una parete per l'espressione di opinioni proprie o, più semplicemente, per la decorazione del muro tramite parole e figure con uno o più significati. La street art si differenzia dal writing per il fatto che per street art intendiamo



qualsiasi soggetto e qualsiasi strumento (Nella maggior parte dei casi viene utilizzata la bomboletta spray). L'unico elemento che hanno in comune queste due tipologie di arte moderna è la "tela" da loro usata, ovvero il muro. Non ogni scritta su un muro però, è da considerare arte, talvolta sono soltanto atti di vandalismo fatti per rabbia o, più semplicemente, per sporcare una parete in città. Ciò che rende le due azioni così differenti sono il significato che portano e il motivo per cui vengono svolte. Un murales è principalmente uno sfogo dell'autore verso la società, un modo per far capire ai cittadini che qualcosa va cambiato nel mondo urbano. Il fatto che ciò venga mostrato in strada mette in evidenza quello che è stato creato per mostrare il messaggio. Molte delle "decorazioni" che vengono dipinte però, hanno solo il fine di abbellire, infatti non è difficile notare colori

accessi e figure vistose in un ambiente che altrimenti sarebbe semplice e monotono. Ma come nasce questa forma di arte nuova? Tutto iniziò a New York, più precisamente nel difficile quartiere del Bronx, dove i ragazzi usavano i muri come sfogo della loro arte, come mezzo di comunicazione e come modo di farsi notare. Ben presto, questa nuova arte si diffonde in tutta New York, ed infine, in tutto il mondo. Sono passati settantaquattro anni dalla prima "Tag", eppure questa forma di arte è ancora molto diffusa ovunque. Per apprendere in modo più approfondito l'argomento, abbiamo intervistato un caro writer, Rouge a cui abbiamo posto delle domande sulla sua arte. "Come hai iniziato a fare murales e che tipo di murales fai?" "Ho iniziato a fare graffiti intorno ai 17 anni e ho continuato a farlo per un po'

di anni. La mia specialità erano i 'puppets', I pupazzi. Facevo poche scritte, tipiche dei writers, e molti più personaggi più o meno simpatici.

Questo mio stile è andato avanti per un po' di anni e poi ho smesso. L'ho accantonato per un po'. Ho ripreso dopo qualche anno, ma con tutto un altro stile".

"Perché ti è sempre piaciuto e ancora oggi ti piace fare questo tipo di arte?"

"Credo perché sia un' arte molto visibile alle persone. Essere in strada è come essere sempre in vista. Un po' eccentrico, ma è così.

Poi certamente disegnare e dipingere sono sempre state le mie passioni".

"Perché nonostante i rischi che corrono gli artisti di strada continui a fare questo lavoro?"

"Perché crescendo ho capito che non solo era importante "farsi vedere", ma era anche possibile utilizzare quest'arte di strada per riuscire a raggiungere le persone facilmente e poter raccontare qualcosa che ritenevo importante.

Infatti la mia è diventata un'arte più sociale e politica. Nel senso che parla della vita delle persone, della nostra società e spesso di cose che, a mio parere, non vanno".

"Perché credi che sia importante insegnare questo tipo di arte ai ragazzi?"

"Perché, prima di tutto, è divertente, e poi può essere uno strumento in più per esprimersi.

Magari qualcuno di voi lo imparerà e poi lo abbandonerà dopo tempo, ma magari qualcuno di voi, farà come me e continuerà a coltivare quest'arte per molto tempo ancora". ■

 L'OTTAVA NOTA

Vienna e il Capodanno, una lunga storia fatta di tradizione e democrazia culturale

I biglietti dell'evento vengono estratti a sorte online undici mesi prima del concerto: in caso di vincita, il prezzo per assistere alla rappresentazione della sera dell'ultimo dell'anno varia dai 35 euro ai 1.090

DI FABRIZIO RABBOLINI

Il Concerto di Capodanno di Vienna è il concerto tenuto dai Wiener Philharmoniker nella Sala Grande (o Sala d'Oro) del Musikverein di Vienna ogni primo dell'anno. In realtà il primo di questa serie di eventi musicali si tenne il 31 dicembre del 1939, nel pieno della seconda guerra mondiale, dopo che l'Austria fu annessa alla Germania. Nato come concerto di propaganda nazista su iniziativa del direttore d'orchestra Clemens Krauss (Vienna, 31 marzo 1893 - Città del Messico, 16 maggio 1954), il programma musicale vedeva come protagonista il compositore Johann Strauss figlio (Vienna, 25 ottobre 1825 - Vienna, 3 giugno 1899) noto per la sua produzione di operette e musica da ballo. L'anno successivo, il 1940, fu impedito il regolare svolgimento del concerto che riprese questa

volta il primo gennaio del 1941. Nel giro di alcuni anni l'evento si lasciò alle spalle l'etichetta nazista e, nel 1959, venne ripreso per la prima volta dalle telecamere austriache iniziando così ad avere un respiro internazionale. Fino ad allora il concerto comprendeva solo musiche della famiglia Strauss ma, col passare degli anni, avvennero alcune modifiche che permisero di ampliare il repertorio ad altri compositori non della nota famiglia viennese. Nel 1979 venne diretto da Lorin Maazel, primo direttore d'orchestra non austriaco a capo della compagine orchestrale. Come noto, ogni anno si alternano i più importanti direttori di fama mondiale. Qui di seguito il programma del primo concerto tenuto nel 1939: Morgenblätter valzer, op. 279, Annen-Polka op. 117, Csárdás



dall'opera Ritter Pásmán, Kaiser-Walzer op. 437, Leichtes Blut polka-schnell op. 319, Egyptischer-Marsch op. 335, Geschichten aus dem Wienerwald valzer, op. 325, Pizzicato Polka op. 234, Perpetuum mobile. Ein musikalischer Scherz op. 257, Ouverture dall'opera Die Fledermaus. In tempi più recenti alla musica è stata aggiunta la danza dei ballerini dell'Opera di Stato. La visione dei balletti, che avvengono negli interni e negli esterni dei palazzi storici di Vienna, è destinata al solo pubblico televisivo. Il concerto termina con due bis fuori programma, ovvero il valzer An der schönen blauen Donau (Sul bel Danubio blu) op. 314 di Johann Strass figlio e la Radetzky-Marsch (Marcia di Radetzky)

op. 228 di Johann Strauss padre, durante la marcia è il pubblico a scandire il tempo battendo le mani. Anche un po' di Italia è presente al Concerto di Capodanno, infatti dal 1981 la sala è adornata con fiori provenienti direttamente da Sanremo. Lo stesso Concerto di Capodanno è in realtà una replica dei concerti tenuti il 30 dicembre, come anteprima, e il 31 dicembre come concerto di S. Silvestro. I biglietti vengono estratti a sorte on-line undici mesi prima del concerto per mezzo di un sorteggio previa iscrizione e, in caso di vincita, il prezzo per assistere alla rappresentazione di quello di capodanno varia dai 35 euro alla modica cifra di 1090 euro con una limitazione di due biglietti a persona. ■

 PILLOLE DI DIETOLOGIA

Ipotiroidismo e nutrizione

Intervento a cura della dottoressa Stefania Morrone, biologa nutrizionista

La tiroide è un organo a forma di farfalla situato nella parte anteriore del collo. È composta da due lobi, sinistro e destro, collegati da uno stretto istmo. L'ipotiroidismo è una sindrome clinica del sistema endocrino dovuta ad un deficit degli ormoni tiroidei prodotti dalla tiroide. Questa condizione comporta una riduzione generalizzata di tutti i processi metabolici dell'organismo e può causare sintomi come stanchezza, scarsa capacità di tolleranza al freddo, aumento di peso, etc.

La diagnosi di ipotiroidismo può essere confermata con esami del sangue che misurano i livelli dell'ormone TSH. La scarsità di iodio nella dieta è la più comune causa di ipotiroidismo ma questa patologia può essere provocata anche dalla tiroidite di Hashimoto, malattia autoimmune che colpisce la tiroide.

I cibi utili in caso di ipotiroidismo sono quelli ricchi di iodio come uova, pesce etc ed è consigliabile utilizzare sale iodato per condire. Anche i cibi ricchi di acidi grassi polinsaturi del tipo omega 3, come il pesce



grasso e la frutta secca, sono importanti per modulare il sistema immunitario e ridurre l'infiammazione. Per il buon funzionamento della tiroide sono importanti alcuni minerali come il selenio e lo zinco presenti soprattutto nella frutta secca, nel pesce, nei crostacei e nei molluschi. Spesso l'ipotiroidismo si accompagna all'anemia quindi è fondamentale l'introduzione di ferro con la dieta ma per aumentare la sua assimilazione è necessario un buon apporto di vitamina C (frutta e verdura). Basilare l'importanza della carne, non solo perché ricca di ferro e vitamine ma soprattutto perché contiene tirosina, un amminoacido fondamentale per la produzione degli ormoni tiroidei. Esistono però anche cibi sconsigliati come quelli detti gozzigeni che possono impedire l'assimilazione dello iodio come per esempio le crucifere (cavoli, broccoli, verza, rape, etc), la soia, gli spinaci, la lattuga, etc. Altri cibi che possono peggiorare il funzionamento della tiroide sono il caffè, i cereali e derivati contenenti glutine e il latte e derivati.



SCRIVI A NUOVO CIAC: NUOVOCIAC.REDAZIONE@GMAIL.COM

Disinformiamoci

Il redattore di Nuovo Ciac ha voluto condividere una riflessione personale con i lettori

DI CARLO TORRETTA

Ci sono cose dette o fatte che hanno segnato la nostra storia. Eventi che hanno modificato il corso della nostra vita. Verità e bugie che hanno fatto pendere la bilancia dalla parte giusta; azioni e pezzi di storia che hanno richiesto il sacrificio di migliaia di persone; follie per le quali intere ideologie sono state snaturate e manipolate dagli interessi di pochi; culture che si sono autodistrutte per stupidità, ignoranza e debolezza nascosta da un finto perbenismo. Sapienza ed intelligenza mistificate da arroganza e bullismo.

Nei secoli gli uomini hanno assistito a religioni fondate sull'amore armare uomini di spade e scimitarre, vincere guerre economiche sganciando bombe atomiche in testa a gente inerme; invadere nazioni per liberarle; portarvi la pace con i carri armati. Abbiamo visto governi di ogni grado, contraddire le buone norme, nascondere verità e dimenticarsi del proprio popolo.

Ci siamo abituati a dare per sacri e autorevoli pareri e giudizi autoreferenziali, a farci manipolare costringendo un pensiero libero a trovare per forza una sua casella, costruita da altri.

Abbiamo sentito giovanotti rampanti lamentarsi delle poche inaugurazioni senza voler vedere quanto di non inaugurato fosse stato fatto, abbiamo visto gente applaudire interdetta a finte inaugurazioni dimenticandosi il nulla che vi stava dietro.

Non ci lamentiamo e forse non c'è n'è accorgiamo neppure più, quando il sacro viene usato per messaggi profani; accostiamo il bene con il male e non li sappiamo più distinguere; confondiamo l'intelligenza con il numero di apparizioni televisive o i mi piace su face book dimenticandoci degli uomini veri che non ricevono mai un applauso. Ci siamo abituati a voltare il capo troppo spesso, ad essere indifferenti, a pretendere tutto senza nulla dare, a farci incantare dai predicatori che nulla hanno da insegnare.

Certa politica del chiasso ci ammaestra a comportarci come lei, facendo delle sue colpe le nostre colpe, così tutto sarà giustificato, proiettandoci in un futuro semplice ma falso, fatto solo per non farci riflettere, condannandoci ad una silenzioso oblio.

Ci fanno confondere la forza con il potete, la saggezza con la furbizia, la prudenza con la paura, la bontà con la debolezza.

Ma alla fine cosa ci resta se non cercare a fondo, dietro le apparenze urlate, le ragioni e le motivazioni delle cose? Non molto, purtroppo, perché le certezze sono degli stupidi; perché la verità, come il sole, non puoi oscurarla per sempre; ma soprattutto perché, per dirla come il noto giornalista Marco Travaglio: "Quando uno si informa è molto più difficile prenderlo per il culo".



EMERGENZE E SICUREZZA

Ufficio Polizia Locale
Tel. 335.7104350

Comando di Polizia Locale (Servizio Associato Comando Busto Garolfo)
Tel. 0331.569005

Carabinieri: Busto Garolfo
Tel. 0331.569476
Polizia di Stato: Legnano
Tel. 0331.472411

Vigili Del Fuoco:
Inveruno Tel. 02.9787022
Legnano Tel. 0331.547724

Numero Unico Emergenze:

+ 112

per Vigili del Fuoco
Ambulanza - Carabinieri
Pronto Soccorso Acì



APPUNTAMENTI



A.P.D.A. O.N.L.U.S.
Piazzale Aldo Moro 6
20020 Arconate MI

VII Edizione



Volere Volare

Quando la solidarietà aiuta a vivere al meglio la scuola, il lavoro, la vita.

Per chi? Per il mondo della scuola, dello sport, della cultura, del lavoro

Dove? All' Auditorium BCC Sala Don Besana Busto Garolfo

Quando? Domenica 12 maggio alle ore 15.30

Perché? Perché l'inclusione delle persone con disabilità diventa una ...

REALTA' POSSIBILE !

12 2019
maggio
ore 15.30

INFO e.mail: info@apda.it - sito internet: www.apda.it

UFFICI COMUNALI

Via Roma 42
t. 0331.460461- fax 0331.461448
pec.comune.arconate@postecert.it
Il sindaco e gli Assessori comunali ricevono su appuntamento

*Apertura solo per gli uffici demografici e amministrativi (uffici finanziari e tecnici: chiusi)

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO						
	UFFICI DEMOGRAFICI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI		UFFICI TECNICI		POLIZIA LOCALE Sportello Arconate	BIBLIOTECA TEL.0331.461143
lunedì	16:00-18:00		16:00-18:00		17:00-18:00	14:00-18:00
martedì	9:00-12:30		CHIUSO		CHIUSO	14:00-18:00
mercoledì	OPEN DAY	8:30 -12:30 16:00-18:00	OPEN DAY	8:30 -12:30 16:00-18:00	9:00-10:00	14:00-18:00
giovedì	16:00-18:00		CHIUSO		CHIUSO	14:00-18:00
venerdì	9:00-12:30		9:00-12:30		CHIUSO	10:00-12:30
sabato*	10:00-12:00		CHIUSO		9:30-10:30	OPEN DAY 10:00-12:30 14:00-17:00

SERVIZI COMUNALI

ECOCENTRO - VIA DEGLI ACERI

	ORARIO INVERNALE DAL 28 SETTEMBRE AL 28 MARZO	ORARIO ESTIVO DA 29 MARZO AL 27 SETTEMBRE
lunedì	10:00-12:00	10:00-12:00
martedì	15:00-17:00	16:30-19:00
mercoledì	CHIUSO	CHIUSO
giovedì	15:00-17:00	16:30-18:30
venerdì	9:00-12:00	9:00-12:00
sabato	9:00-12:30 13:00-17:30	9:00-12:30 13:30-19:00
domenica	CHIUSO	CHIUSO

Per segnalare rifiuti non raccolti chiamare il numero 800.19.63.63, da lunedì a venerdì 8:30 - 19:00
Sabato 8:30 -12:30

AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.

Via Crivelli 39 - MAGENTA (sede legale)
Via per Busto Arsizio - LEGNANO (sede operativa)
tel. 0331.540223
www.aemmelineaambiente.it
info@aemmelineaambiente.it

CIMITERO

dal 1° aprile al 30 settembre: dalle ore 7:30 alle ore 20:00
dal 1° ottobre al 31 marzo: dalle ore 7:30 alle ore 18:00

Commemorazione dei defunti:

dal 1° novembre al 9 novembre: dalle ore 7:30 alle 22:00

SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA

Ditta Zanetti S.r.l.
tel. 0382.874121

SERVIZI SOCIO SANITARI

ASSISTENTE SOCIALE

Riceve lunedì pomeriggio su appuntamento da concordare con Assistente Sociale
martedì dalle 9:30 alle 12:30
mercoledì dalle 9:00 alle 12:00

SERVIZI ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI

A presidi ospedalieri e ambulatori distrettuali per esami e visite su prenotazione presso l'ufficio segreteria del Comune in orari di apertura al pubblico - tel. 0331.460461

SPORTELLO LAVORO

C/O Palazzo Municipale (ESCLUSI LUGLIO E AGOSTO)
Giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI

C/O Palazzo Municipale - Venerdì ore 10:00-12:30

SERVIZI

Servizio infermieristico Ambulatorio tel. 02 23175677

Da lunedì a giovedì: 9:30-11:00 tel. 02.97487287

Venerdì 9:15-10:15

Sabato 10:00-11:00 su appuntamento

Necessita la prescrizione medica

Servizio Ostetrico Ambulatorio tel. 02 23175677

Mercoledì 9:30-11:30 accesso libero

Servizio Vaccinazioni Pediatriche

CUGGIONO tel 029733037

Servizio Vaccinazioni Per Adulti

CASTANO PRIMO tel. 0331 1776369

CUGGIONO tel. 02 9733048

Scelta e revoca medico, esenzioni, ecc.

CASTANO PRIMO tel. 0331 1776364

CUGGIONO tel. 02 9733038

Consultorio Familiare

CUGGIONO tel. 02 9733043

CASTANO PRIMO tel. 0331 1776374

SERVIZIO PRELIEVI

tel. 02.94967163

Lunedì e giovedì: 7:30-8:30 - ambulatorio comunale

necessita la prescrizione medica, libretto medico,

codice fiscale e carta d'identità

MEDICI DI BASE

Dr. Bison F. Via Piave 17 tel. 0331.462550

Dr. Colombo A. Via S.Pellico 1/A tel. 0331.462500

Dr.ssa Cucco C. Via C.Battisti tel. 335.5299834

Dr.ssa Oldani P. Via Varese 13 tel. 0331.462632

Dr.ssa Paganini A. P.zza Pettiroso 1 tel. 0331.433882

Prenotazione visite ambulatoriali medici di base

Segreteria Medici Associati tel. 0331.463563

FARMACIA

Dr. Bognetti P.zza della Libertà tel. 0331.460217

Chiusura sabato pomeriggio

OSPEDALI

Legnano tel. 0331.449111

Cuggiono tel. 02.97331

Magenta tel. 02.979631

Busto Arsizio tel. 0331.699111

ASST Ovest-Milanese (Azienda Socio Sanitaria Territoriale Milanese) e **Vaccinazioni Servizio Territoriale di**

Castano Primo: scelta e revoca Tel. 02.9733038

Servizio Territoriale di Cuggiono:

segreteria Tel. 0331.1776361

scelta e revoca tel. 0331.1776364

ATS - DIPARTIMENTO VETERINARIO

OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo (MI) tel. 0331.1621303

PARROCCHIA S.EUSEBIO

Tel. 0331.460122

UFFICIO POSTALE

Tel. 0331.462070

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tel. 0331.1707520

suapsovracomunale@legalmail.it

email: giulia.geroldi@europacst.it

Sede Uffici

Via XX settembre, 30 - 20025 Legnano (MI)

ORARI SPORTELLO

Martedì dalle 14.00 alle 17.00

Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00

Giovedì dalle 14.00 alle 17.00

Si riceve previo appuntamento telefonico

TESORERIA COMUNALE

banca monte dei paschi di siena

Piazza della libertà 15

Apertura dal lunedì al venerdì

dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 14:45 alle 15:45

SCUOLE

Asilo Nido Progetto Scoiattolo

P.le degli Alpini 3 tel. 0331.462445

Scuola Materna SS. Angeli Custodi

Via Piave 13 tel. 0331.461230

Istituto omnicomprensivo Europeo d'Arconate

e **Buscate: Scuola Primaria e dell'infanzia**

Via V. Veneto tel. 0331.461288

Scuola Secondaria di 1° Grado

Via delle Scuole tel. 0331.461318

Liceo linguistico d'Arconate e d'Europa

P.zza San Carlo 3 tel. 0331.462212

NUMERI UTILI

ARCONATE SERENA

attivo nelle ore notturne tel. 335.6274713

Facebook: @arconateserena

arconateserena@gmail.com

ENEL

Segnalazione guasti, informazioni, allacciamenti, reclami tel. 800.900.800

AMIAQUE

Via T. Tasso, 11, Legnano (MI)

tel. 800 428 428

Segnalazione guasti acqua tel. 800.175.571

AMIAQUE GRUPPO CAP

Consulenza sulle pratiche Acqua

www.gruppocap.it

Per prenotare e per info:

da lunedì a venerdì 8:00-18:00

tel. 800428428

appuntamenti@amiacque.gruppocap.it

VIVIGAS

tel. 800 15 13 13

Attivo da Lunedì a Sabato, 24 ore su 24 (festività escluse)

Pronto intervento:

segnalazione guasti gas tel. 800.128.075

Uffici a Legnano tel. 0331.540223

GUARDIE ZOOFILE

dalle 8 alle 20 - telefono 347 3803844



Decorazione
uffici



logo design



Impaginazione
bilanci e riviste



Mostre
ed eventi



Creazione siti
internet



Allestimento
e regia eventi



Segnaletica
interna
ed esterna



graphic design
comunicazione



Brochure
& adv

Lavoriamo con i nostri clienti
per trovare le soluzioni migliori
e dare forma alle loro idee.

www.glifoassociati.it